

RASSEGNA STAMPA

martedì • 21 maggio 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*



Gianmarco si toglie la vita Era l'amico di Emanuele

Cronaca Il ventisettenne si è ammazzato nella mattinata di ieri. È stato testimone chiave nel processo agli assassini di Morganti

— Gianmarco Ceccani si è tolto la vita nella mattinata di ieri. A fare la scoperta alcuni familiari. Sconosciuti i motivi del gesto. Il ragazzo

era amico di Emanuele Morganti (insieme nella foto) e teste chiave al processo che ha portato alla condanna degli assassini del ventenne.

A PAGINA 25

Ucciso a coltellate, un arresto

Villa Latina Accusato di omicidio volontario Luca Agostino, il quarantunenne fermato poco dopo la lite sfociata nel sangue. Vittima un suo compaesano, Armando Tortolani, di quarantadue anni. Disposta l'autopsia. I fatti domenica in contrada Pacitti

— Arrestato, con l'accusa di omicidio volontario, Agostino Luca, il quarantunenne che nel tardo pomeriggio di domenica scorsa, in strada, in contrada Pacitti, al culmine di una lite, ha accoltellato a morte un suo compaesano, Armando Tortolani, di quarantadue anni. È stato interrogato per tutta la notte nella caserma dei carabinieri di Atina dal dottore Flavio Ricci della procura di Cassino. Gli inquirenti, coordinati dal procuratore facente funzioni Alfredo Mattei, hanno subito avviato le indagini per fare luce sull'accaduto. Alla base della lite ci sarebbero vecchi rancori ma gli inquirenti non escludono nessuna pista. Ci sarebbe stata anche una colluttazione tra i due. Disposta l'autopsia per chiarire le cause del decesso, se la morte sia subentrata a seguito di un trauma o provocata dalla ferita all'addome con il coltello.

Pagina 21

Ferentino Il rogo ha causato ingenti danni



**Le fiamme
devastano
"Orizzonte"**

A PAGINA 24

Il fuoco è stato domato dai Vigili del Fuoco di Frosinone. Si indaga sulla natura dell'incendio

All'interno

Sora
Dehors irregolari
FdI: cambiare
il regolamento

Pagina 20

Anagni
Tajani lancia
la sfida europea
sul voto utile

Pagina 22

Frosinone Carabinieri forestali e squadra mobile hanno sequestrato quattro società e 2,5 milioni di euro di profitti

Inchiesta sui rifiuti, 9 ai domiciliari

Contestata l'associazione: indagini nate dal rogo della Mecoris dove confluiva l'immondizia dalla Campania

Pagine 2 e 3

Serie A
Domenica sera
la gara verità
contro l'Udinese

Pagina 30

Una nuova radiovisione per un nuovo modo di ascoltare e vedere.



RADIO GARI

SULLA TUA RADIO

105.100

Alatri e Frosinone Nord

96.500

Frosinone



SULLA TUA TV
canale del
digitale terrestre

97

RIFIUTI - L'OPERAZIONE

“UNA GOCCIA NEL DESERTO”

Traffico illecito di rifiuti: 9 arresti e 41 indagati

L'inchiesta Squadra mobile e carabinieri forestali sequestrano anche 4 società
Tutto è nato dall'incendio della Mecoris, un modello poi esportato ad Aviano

CRONACA

RAFFAELE CALCABRINA

— “Una goccia nel deserto”. È il nome dato all'operazione che ha portato la squadra mobile della questura e il Nucleo investigativo di polizia ambientale e agroalimentare e forestale del gruppo carabinieri Forestale di Frosinone a eseguire un'ordinanza cautelare, firmata dal gip di Roma su richiesta della Dda capitolina: nove le persone finite agli arresti domiciliari con il sequestro preventivo di quattro società e del profitto per circa 2,5 milioni di euro.

L'indagine, durata due anni, partita dall'incendio del sito della Mecoris di Frosinone, il 23 giugno 2019, coinvolge 41 persone, allo stato indagate, e nove società, residenti tra Lazio (Frosinone, Cecano, Anzio e Gradoli), Campania e le province di Bolzano, Treviso, Vicenza, Lecco, Pordenone e Bologna. Si indaga per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, traffico illecito transfrontaliero di rifiuti, smaltimento illecito di rifiuti, sostituzione di persona e trasferimento fraudolento di valori.

Il gip Roberto Saulino ha disposto gli arresti domiciliari per Marcello Perilli residente a Frosinone e originario di Castro dei Volsci, Antonio Annunziata di Terzigno, entrambi considerati dall'accusa promotori e organizzatori dell'associazione, Luana Troiano, Luigi Verrone, Andrea Papais, Paolo Vannuccini, Riccardo Traversa, Maria Aliperti e Scilla Gaetani.



A sinistra uno degli interventi della squadra mobile di Frosinone che, insieme ai carabinieri del Nipaaf del gruppo forestale (nella foto nell'altra pagina) hanno indagato dopo l'incendio della Mecoris (nella foto grande e in basso) del 23 giugno 2019 nella zona industriale di Frosinone

Per altri sedici indagati è stata respinta la richiesta del pm di arresti domiciliari. Disposto il sequestro preventivo diretto alla confisca della Mecoris fino all'importo di 89.682 euro, della Boz Sei fino a 175.830 euro, della Morandi Bortot fino a 52.635 euro e del Gruppo Del Prete di Sermoneta fino a 117.640 euro. Sequestro preventivo con contestuale nomina di un amministratore giudiziario per Gea Consulting, La Svedese, L.M. srl e V.V.T. Ambiente.

Secondo le accuse raccolte da squadra mobile e Nipaaf, guidate dal vice questore Flavio Genovesi e dal tenente colonnello Vitantonio Masi, gli indagati avevano riprodotto il “modello Mecoris”, esportandolo, dopo l'incendio, ad Aviano dove il sito è stato sequestrato dalla squadra mobile il 12 ottobre 2021 con la scoperta di

8.500 tonnellate di rifiuti con rischio di un ulteriore incendio. Ma l'associazione è stata in grado di esportare i rifiuti in Ungheria.

Nell'indagare sull'incendio della Mecoris, polizia e carabinieri forestali partono da due elementi: il sistema antincendio è scollegato (anche se i vigili del fuoco non trovano tracce di innesco) mentre il capannone è stracolmo di rifiuti.

Dall'inizio del 2019 cambia il core business della Mecoris, società dichiarata fallita con sentenza del 16 giugno 2022 del tribunale di Frosinone. A quanto accertato nelle indagini, le redini dell'azienda passano a Marcello Perilli, in qualità di amministratore di fatto, attraverso un'altra società la L.M. Nello stabilimento di via delle Centurie iniziano a confluire rifiuti provenienti da diversi impianti dislocati nelle province di Napoli,



Caserta, Salerno e Benevento e in piccolissime quantità anche dalla zona di Lecce e Taranto e da Sora e Cassino (2.550 tonnellate in sei mesi). L'imprenditore ciociaro, contando su società di intermediazione nel campo dei rifiuti e sfruttando le criticità del settore in Campania, riceve nello stabilimento di Frosinone, in violazione della normativa - sostiene l'accusa - rifiuti urbani mediante un artificioso cambiamento del codice Cer. I rifiuti che avrebbero dovuto essere trattati ancora come urbani vengono classificati, pur in assenza di analisi, come rifiuti speciali derivanti dal trattamento di rifiuti, con un costo di smaltimento più elevato. Dallo stabilimento della Mecoris, secondo quanto accertato nel corso dell'indagine, i rifiuti trasportati nell'impianto Refecta di Cisterna di Latina e dai

Contestato il reato associativo per cui è competente la Dda di Roma

L'accusa: dalla Campania 2.500 tonnellate con codici Cer cambiati

➤ Il rogo il 23 giugno del 2019

Immondizia ovunque e fiamme altissime

Le indagini di forestali e squadra mobile hanno preso avvio dal rogo della Mecoris, secondo le indagini nell'azienda era disattivato il sistema antincendio



**Due anni di verifiche
per spulciare tutta
la documentazione
e ricercare rapporti
di prova e analisi**



La Refecta si difende: «Regole rispettate»

La nota L'azienda di Cisterna: noi estranei
Marcello Perfli aspetta di leggere le carte

LA DIFESA

— Sull'inchiesta sui rifiuti, culminata ieri con 9 arresti, 41 indagati e sequestri da 2,5 milioni di euro richiesti dalla Dda di Roma, interviene per respingere le accuse la Refecta.

«Desideriamo comunicare la nostra totale estraneità alle accuse che ci vengono rivolte - si legge nella nota dell'amministratore unico della srl - Ribadiamo con forza che la nostra azienda e l'amministratore unico, Riccardo Traversa, hanno sempre operato nel pieno rispetto delle regole e delle norme vigenti».

Nello specifico, la Refecta sostiene che «ci viene addebitata la gestione non corretta di un rifiuto, prodotto da un'azienda di Frosinone nel 2019. Non comprendiamo i motivi del nostro coinvolgimento e confidiamo di poter chiarire il nostro operato al più presto, dimostrando la nostra lontananza dai fatti contestati».

Refecta ricorda che «opera da oltre 20 anni nel settore della gestione dei rifiuti, seguendo procedure e standard che ci hanno permesso di ottenere importanti certificazioni come la registrazione Emas e l'iscrizione nella "white list" della prefettura. Perseguiamo obiettivi di sensibilizzazione sulle buone pratiche per il riciclo dei rifiuti e l'economia circolare, anche attraverso campagne informative nelle scuole».

La nota conclude così: «Attualmente, impieghiamo oltre 100 operatori, e siamo costantemente ingaggiati in attività di ri-

cerca e sviluppo in tutta Europa, generando investimenti per il recupero di materie prime seconde ed energia dai rifiuti».

Tra le persone agli arresti domiciliari, l'unico ciociaro è l'imprenditore Marcello Perfli, accusato di essere l'amministratore di fatto della Mecoris (l'impresa dal cui rogo è partita l'inchiesta), per il capitolo riguardante Frosinone, e della Ital Green, per la parte d'inchiesta su Aviano. Difeso dall'avvocato Calogero Nobile, l'imprenditore è in attesa della convocazione per l'interrogatorio di garanzia. Al tempo stesso la difesa chiederà una copia degli atti per valutare nello specifico le contestazioni che gli vengono mosse in modo da articolare una difesa e rispondere all'interrogatorio.

In qualità di difensore della società "Del Prete Waste Recycling S.r.l." interviene l'avvocato Massimo Frisetti. Lo fa per precisare che «la società "Del Prete Servizi Ambientali S.r.l." non ha alcun punto di contatto con la "Del Prete Waste Recycling S.r.l.". Pertanto, si respinge sin da ora qualunque associazione tra il predetto e la realtà imprenditoriale "Del Prete Waste Recycling S.r.l."».

E ancora: «La società, infatti, attiva nel territorio pontino, con la stessa partita Iva, da oltre cinquant'anni ha adottato nel corso del tempo tutti i presidi necessari ad inibire la commissione di illeciti, stanziando ingenti somme per il rispetto della legalità all'interno dell'azienda ed adottando procedure finalizzate ad eliminare il rischio di commissione di reati».

**La Del Prete
Servizi
ambientali:
nessun
contatto
con la Waste
recycling**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

senza alcun trattamento - è la contestazione - inviati alla discarica di Colleferro. In assenza di una caratterizzazione - sostiene la Dda di Roma - tali rifiuti andavano trattati come pericolosi.

Dopo l'incendio della Mecoris, l'associazione si trasferisce ad Aviano per replicato lo stesso sistema - contestano squadra mobile e forestali del Nipaaf - ma con i rifiuti cui è attribuito un diverso codice Cer, quello per plastica e gomma (mentre per l'accusa sono rifiuti misti). In questo caso l'azienda è intestata a un prestanome, stipendiato a mille euro al mese per un totale di 26.500 secondo i calcoli degli investigatori.

Con l'associazione trasferita in Friuli, gli incontri tra i capi dell'associazione si svolgono in un'area di sosta di Ceparano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini del rogo

Regione, effetto Cangemi

Il punto Il consigliere ufficializza l'addio alla Lega e il ritorno in Forza Italia. Cambiano gli equilibri. Gli "azzurri" salgono a quota 7, il Carroccio scende a 1. Tajani e Fazzone chiedono il rimpasto

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

■ Cronaca di un'adesione e di una richiesta di rimpasto annunciate. Il consigliere regionale Giuseppe Cangemi lascia la Lega e ritorna in Forza Italia. Antonio Tajani e Claudio Fazzone chiedono un riassetto della giunta. Alla luce dei nuovi equilibri: gli "azzurri" hanno un gruppo di 7 esponenti (8 considerando l'intesa con Noi Moderati) e 2 assessori. Il Carroccio è rimasto con un solo consigliere e 2 assessori. Poi c'è l'aspetto politico, che inevitabilmente riguarda altresì l'esito delle europee: il "derby" FI-Carroccio vale il secondo posto nella coalizione di centrodestra anche e soprattutto in prospettiva. Sia nel breve che nel medio periodo.

Il rientro di Cangemi

Se ne parlava da mesi. Ieri l'ufficializzazione nel corso di una conferenza stampa: Giuseppe Cangemi rientra in Forza Italia. L'annuncio è avvenuto nella sede del partito a Roma, a piazza San Lorenzo in Lucina. Presente il segretario nazionale, vicepremier e ministro degli esteri Antonio Tajani. Il quale ha voluto ringraziare Pino Cangemi «di aver fatto la scelta di tornare a casa, è sempre stata la sua casa questa». Poi ha aggiunto: «Notiamo che si stanno avvicinando tanti consiglieri regionali. Anche in Parlamento cresce la nostra famiglia. Crescono i militanti e i consensi». La sfida è lanciata. Quindi Tajani ha sottolineato: «Siamo determinanti alla Pisana e credo che Forza Italia possa chiedere di avere nel governo regionale una rappresentatività maggiore. Ma credo che se ne parlerà dopo le elezioni».

Antonio Tajani ha annunciato una grande manifestazione di FI a Roma, per il prossimo 23 maggio. «Per dimostrare - ha spiegato - anche la forza, la consistenza del partito a Roma, in provincia e nel Lazio». Il senatore e coordinatore regionale Claudio Fazzone ha ribadito che il partito è pronto a chiedere una maggiore rappresentanza in giunta e che questa operazione potrebbe non limitarsi ad un solo assessore in più. Ha spiegato Fazzone all'agenzia Nova: «Stando a quanto detto dal presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, dopo le europee ci incontreremo con gli alleati per valutare i nuovi equilibri e per un



In giunta entrambi i partiti esprimono due assessori. Ora è guerra di nervi

eventuale rimpasto di giunta. È chiaro che quando ci sarà il rimpasto, tutti insieme decideremo quelle che saranno le possibili nuove posizioni da togliere o assegnare, oppure se rimane lo stesso principio di equilibrio». Proseguendo: «Contano i numeri e se in precedenza sono stati assegnati gli assessorati e gli altri incarichi in base a questi, ora bisogna tenere conto che Forza Italia ha numeri diversi in maggioranza e quindi dovrebbe avere un'altra rappresentanza. Lo stesso vale per i partiti che in maggioranza, pur avendo un solo consigliere (ndr: il riferimento è a Noi Moderati), non hanno ricevuto alcun riconoscimento. Quindi bisogna trovare una sintesi per cercare di raggiungere un punto di incontro, rappresentare e condividere le responsabilità del governo regionale. Alla luce dei numeri attuali che Forza Italia detiene in Regione Lazio è il minimo che può succedere». La frase va letta nel contesto di avere un assessore in più in giunta». Ha concluso Fazzone: «Ma non è questo il punto, perché noi non abbiamo fatto mai una questione di numeri. Sono altri che lo fanno: noi siamo stati sempre in silenzio nel ri-

spetto della coalizione».

Numeri ed equilibri

Alle regionali del febbraio 2023 sia Forza Italia che la Lega elessero 3 consiglieri. E in giunta esprimono 2 assessori ciascuno. Poi la situazione è cambiata e adesso gli "azzurri" hanno 7 esponenti. Il gruppo di FI è cresciuto. Ai tre eletti (Giorgio Simeoni, Fabio Capolei e Cosmo Mitrano) si sono aggiunti prima Marco Colarossi e Roberta Della Casa, entrambi provenienti dal Movimento Cinque Stelle. Poi pure Angelo Tripodi, eletto nella Lega. Quindi Pino Cangemi, vicepresidente del consiglio regionale del Lazio. Si arriva a quota 8 considerando l'intergruppo con Noi Moderati di Nazzeno Neri. Gli assessori sono Luisa Regimenti e Giuseppe Schiboni. Per quanto concerne il Carroccio, è rimasto con un solo consigliere: Laura Cartaginense. Gli assessori sono Pasquale Ciacciarelli e Simona Baldassarre. C'è da capire a questo punto cosa succederà dopo le europee. Perché davanti ad una richiesta di verifica e di rimpasto da parte di Forza Italia, la Lega non starà sicuramente a guardare. ●

Un momento della conferenza stampa di Forza Italia per il rientro di Pino Cangemi nel partito

La frenata di Rocca: «Attendiamo i risultati»

L'INTERVENTO

■ Francesco Rocca è intervenuto sul tema. Ieri il Governatore ha partecipato ad una manifestazione elettorale in provincia di Latina. E alla domanda sulla richiesta di rimpasto da parte di Forza Italia, ha risposto: «È lecito che i componenti della coalizione chiedano più spazio. Ma attendiamo i risultati». Quindi ha spiegato: «Io lavoro benissimo con questa squadra. Non si tratta di esercizi muscolari. Il punto è che alle regionali ci siamo presentati con una coalizione e con un programma unico. E il centrodestra mi ha sostenuto in maniera corale».

Francesco Rocca ha continuato il ragionamento in questo modo: «Vediamo cosa accadrà alle elezioni. Però al momento non vedo né la necessità né l'urgenza di aprire una discussione che rischia di rompere un'armonia e una serenità con le quali stiamo lavorando come coalizione. Forza Italia ha un ruolo importante e con i loro assessori e consiglieri ho un ottimo rapporto». Poi ancora: «Non si tratta di rapporti di forza, ma di risultanze che riguardano la sensibilità della nostra comunità politica. Non è un passaggio in più o in meno che può determinare la composizione di un organo importante come la giunta. Credo che si tratti di una frase dettata dall'entusiasmo di questo momento di campagna elettorale. In ogni caso vediamo i risultati». Traduzione fin troppo chiara: Francesco Rocca frena. ●

Cor.Tra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

<p>Editoriale Glorialisti indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a. via Fratelli Rosselli, 1 03100 Frosinone Impresa iscritta al R.O.C. al n. 25449</p>	<p>Direttore responsabile Toni Ortoliva Condirettore Cristiano Rileci Direttore editoriale Corrado Trento Capo Servizio Graziella Di Mambro Katie Valente</p>	<p>Editoriale Oggi Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n. 1 del 04/01/1988</p> <p>Contributi incassati nel 2023 Euro 1.629.932,66 indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70</p>	<p>Consiglio di Amministrazione Presidente Valerio Taffini Consiglieri Katie Valente Gianluca Allante Direttore generale Massimo Pizzuti</p>	<p>Redazione Frosinone via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone tel. 0775.962211 redazione@editorialeoggi.info</p> <p>Redazione Latina corso della Repubblica, 297 04100 Latina - tel. 0773.1728199 redazione@editorialeoggi.info</p>	<p>Stampe Società Tipografica Editrice Capilipina S.r.l. Via del Milla, 1 - Via G. Peroni, 280 Roma</p>	<p>Pubblicità: Glorialisti indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a. via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone tel. 0775.962222 - commerciale@editorialeoggi.info Direttore commerciale - Augusto Dipani</p> <p>L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autoscopia Pubblicazione - IAP - vincendo tutti i suoi Abbonati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo</p>
--	---	--	--	---	---	---

Il Pd si conta sulle preferenze

Lo scenario Nicola Zingaretti, Matteo Ricci, Dario Nardella: le diverse opzioni di Pensare Democratico
La scelta secca di Antonio Pompeo sul sindaco di Firenze. Perché le europee saranno importanti in Ciociaria

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

Prima le elezioni europee, dove ci si conterà sulle preferenze. Perfino (anzi, specialmente) sulla terza. Poi sarà il tempo dei bilanci e delle analisi. Anche in vista del congresso provinciale, che potrebbe tenersi più in autunno che in estate. Il Partito Democratico è ad un bivio comunque importante in questo territorio. Pur non avendo candidati locali in corsa.

Pensare Democratico

Si tratta della corrente maggioritaria del Pd, quella che fa riferimento a Francesco De Angelis (presidente regionale) e che è guidata dalla consigliera regionale Sara Battisti. Non ci sono ordini rigidi di scuderia, ma è evidente che le opzioni sul tavolo sono soprattutto due. Una prevede di esprimere le preferenze per il deputato Nicola Zingaretti (ex Governatore del Lazio), il segretario nazionale Elly Schlein e il sindaco di Pesaro Matteo Ricci. Un'altra, invece, vede nella "terna" il primo cittadino di Firenze Dario Nardella. Unitamente a Schlein e Zingaretti. Poi bisognerà vedere se ci saranno anche altre combinazioni. Appunto perché la strategia e quella di sostenere i più esponenti nella corsa alle europee. Oggi e domani, per esempio, Matteo Ricci ha diversi appuntamenti in Ciociaria. Oggi alle 13, presso il Caffè Minotti a Frosinone, Matteo Ricci sarà protagonista di un incontro con amministratori e candidati alle comunali. Alle 16,30 appuntamento a San Giorgio a Liri presso il bar "Il Fondatore" per un'iniziativa pubblica. Alle 19 appuntamento a Serrone, in piazza Francesco Pais, per un incontro sia con militanti che con i cittadini. Domani invece, alle ore 10,30 ad Anagni, volantinaggio presso il mercato in piazza Innocenzo III. A dimostrazione

di come Matteo Ricci conti sul voto della provincia di Frosinone. Poi naturalmente ci sono altri candidati che probabilmente saranno tenuti in considerazione dagli esponenti di Pensare Democratico. Proprio perché esistono differenti sensibilità, Francesco De Angelis e Sara Battisti hanno optato per confini molto larghi in questa particolare situazione delle europee.

La scelta di Pompeo

L'ex presidente della Provincia Antonio Pompeo si conterà esclusivamente su Dario Nardella. D'altronde il legame con il sindaco di Firenze è fortissimo. Ma in palio c'è pure molto altro. Alle elezioni regionali di

In autunno il congresso il pallino resta nelle mani di Luca Fantini

quindici mesi fa Pompeo ottenne più di 15.000 preferenze, contribuendo in maniera decisiva a far scattare un seggio per la provincia di Frosinone. In consiglio regionale è entrata Sara Battisti, che di preferenze ne mise in fila più di 17.000. Il giorno stesso delle elezioni Antonio Pompeo disse: «Bene, a questo punto una cosa deve essere chiara: Pensare Democratico prova a rivendicare posizioni e ruoli soltanto sulla base dei suoi voti. Inoltre voglio sottolineare che abbiamo raggiunto questo risultato avendo contro tutto l'apparato del partito e la segreteria provinciale. E questo la dice lunga sul clima che ormai si respira nel partito in Ciociaria. Da diverso tempo

Ma l'ex presidente della Provincia potrebbe puntare alla segreteria

per la verità. Siamo curiosi di vedere dove potrà arrivare il Pd provinciale senza il nostro contributo». Francesco De Angelis rispose su facebook: «Buon lavoro a Sara Battisti, confermata consigliera regionale con 17.406 preferenze. Grazie a tutti i candidati, ai sindaci, agli amministratori, ai militanti e a tutti gli elettori. Grazie a Ilbero Mazaroppi e Andrea Querquà». Nessun riferimento agli altri tre candidati nella lista del Pd: Pompeo, Ceccia e Pallotta. Da allora è passato molto tempo, ma la sostanza del discorso è rimasta immutata. E soprattutto Antonio Pompeo si sente marginalizzato all'interno del partito. Dicevamo del congresso provinciale. Il mandato del segretario Luca Fantini termina in estate, ma è assai probabile che l'appuntamento avverrà in autunno. La sensazione è che Antonio Pompeo stia pensando seriamente ad una sua candidatura per la segreteria provinciale. Resta da capire quali potrebbero essere gli spazi di manovra. E in ogni caso le opzioni appaiono obbligate: o si avvia un confronto con Pensare Democratico (componente maggioritaria) o si va alla conta. Tenendo comunque presente che il pallino resta nelle mani di Luca Fantini.

In realtà si tratta di scenari complessi e difficili.

Intanto però ci sono le europee: appuntamento nel quale l'imperativo categorico del Pd provinciale è quello di aumentare la percentuale ottenuta nel 2019, vale a dire il 16%. Inoltre non va mai dimenticato che alle primarie per l'elezione del segretario in provincia di Frosinone vinse Stefano Bonaccini, non Elly Schlein. In tutta la circoscrizione Centro (Lazio, Toscana, Umbria, Marche) riflettori accesi sulle preferenze di Nicola Zingaretti, Dario Nardella, Matteo Ricci e anche Marco Tarquinio. Oltre che di Elly Schlein. Si contano tutti. In primis le correnti. ●



Elly Schlein, segretaria nazionale del Partito Democratico



Sara Battisti



Antonio Pompeo



Luca Fantini

© FOTOFILIPPO MONTAUDO

Mobilità in deroga, l'affondo di Sara Battisti

L'esponente dei Democrat: «Centinaia di famiglie sono in attesa di risposte»

IL FATTO

«Sulla mobilità in deroga nelle aree di crisi complessa di Frosinone e Rieti le promesse dell'Amministrazione Rocca sono rimaste tali». Così Sara Battisti, consigliera regionale del Partito Democratico.

Rileva Battisti: «Solo dopo la mia interrogazione in consiglio regionale, è stato convocato un tavolo alla presenza dell'assessore al lavoro Schiboni e

dei sindacati. Peccato che da quel momento in poi non sia successo più nulla ed i lavoratori, angosciati da questa inutile attesa, sono sempre più preoccupati per il loro futuro».

Prosegue Sara Battisti: «Aggiungo che anche in questo specifico caso la maggioranza ha voluto evitare il confronto in aula, non portando mai in discussione il mio documento. Evitare il dibattito, peraltro su un tema così delicato visto che parliamo di ammortizzatori sociali e del futuro di centinaia di famiglie, rappresenta ormai un'abitudine negativa per la quale il presidente Aurigemma



Un'immagine dell'aula del consiglio regionale del Lazio

ma dovrebbe fornire spiegazioni. Ma a preoccupare maggiormente è l'assenza di risposte concrete verso chi, oltre a non avere una occupazione, non riceve alcun sussidio dovuto».

Sara Battisti argomenta ancora: «Spero che dopo questo mio intervento, come accaduto su altre questioni, la Regione Lazio si accorga dell'esistenza anche della provincia di Frosinone e si attivi per risolvere questa criticità aperta da diversi mesi. È necessario dare risposte a lavoratori e famiglie che non possono andare avanti in questo modo». ●

© FOTOFILIPPO MONTAUDO

Quanto valgono le multe

I dati A Frosinone incassati 612.227 euro sono stati ricavati dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada. Il valore pro capite, calcolato in base al rapporto tra i proventi e il numero di abitanti residenti, è di 14 euro

L'analisi realizzata da Facile.it sui dati del Siope, il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici



LO SCENARIO

Con 612.227 euro ricavati da multe per violazioni al Codice della Strada, Frosinone è il secondo comune capoluogo di provincia del Lazio che, nel 2023, ha incassato i minori proventi a carico di privati. Il dato emerge dall'analisi realizzata da Facile.it sui dati del Siope, il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

Il comune capoluogo che ha incassato la cifra più alta da multe e sanzioni è Roma, che, con oltre 138,7 milioni di euro, occupa anche il secondo posto della classifica nazionale.

In totale, nel 2023, i comuni capoluogo laziali hanno incassato quasi 148,5 milioni di euro.

L'analisi è stata realizzata da Facile.it sulla base dei dati del Siope

Al secondo e al terzo gradino del podio si posizionano Rieti (7,5 milioni) e Latina (1,3 milioni). Segue, quindi, Frosinone, mentre all'ultimo posto c'è Viterbo, con 220.467 euro ricavati da multe per violazione del Codice della Strada.

Facile.it ha calcolato anche il valore di "multa pro capite", come rapporto tra i proventi registrati nel Siope e il numero di abitanti residenti, anche se è bene considerare che non tutte le multe vengono inflitte ad automobilisti residenti e in alcune aree turistiche e pendolari contribuiscono in modo importante al dato complessivo.

Dall'analisi emerge che in questo caso la classifica cambia. Al primo posto, e al secondo nella classifica nazionale, si trova Rieti, con sanzioni pro capite pari a 166 euro, seguita

da Roma, con 50 euro, e, a breve distanza tra di loro, Frosinone, con 14 euro pro capite, e Latina, con 11 euro. Chiude la classifica, ancora una volta, il comune di Viterbo, con multe pro capite pari ad appena 3 euro.

Limitando l'analisi ai comuni laziali con meno di 3.500 residenti, al primo posto si posiziona Sperlonga, in provincia di Latina, che conta 3.062 abitanti e, nel 2023, ha incassato oltre 1,4 milioni di euro in multe stradali. Seguono sul podio Bassano in Teverina, in provincia di Viterbo, che, a fronte di 1.267 abitanti, nel 2023 ha incassato più di 840.000 euro di sanzioni, e Poggio San Lorenzo, in provincia di Rieti, con 546 abitanti e 415 euro di sanzioni. ● A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti e lavoro Un tavolo di confronto per il PCI

L'APPUNTAMENTO

La sinistra antagonista si incontra per dare rappresentatività a chi non ha voce. Appuntamento a venerdì 24 maggio alle 17, nella sala consiliare del Comune di Frosinone, con l'iniziativa organizzata dalla federazione provinciale del Partito Comunista Italiano di Frosinone. L'obiettivo è quello di dare il giusto risalto ai temi da sempre cari alla sinistra in Italia con tutti coloro che ne hanno a cuore.

Diritti, lavoro, sanità, ambiente, costituzione e scuola pubblica. L'incontro è aperto a chiunque abbia la necessità di costruire un percorso comune per una nuova stagione dei diritti. Ma soprattutto di ridare cittadinanza alla partecipazione per un percorso comune quanto mai indispensabile.

A moderare l'incontro sarà Oreste Della Posta. Per quanto riguarda il programma l'introduzione è riservata a Roberto Spaziani, segretario cittadino del PCI. Poi seguiranno la relazione di Francesco Notarcola e gli interventi di Bruno Barbona, segretario regionale del Lazio del PCI. In programma anche l'intervento del segretario nazionale del PCI Ugo Moro. Appuntamento quindi a venerdì. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comune capoluogo che ha incassato la cifra più alta è Roma

Il passaporto arriva negli uffici postali

Il nuovo servizio di richiesta e rinnovo del documento a partire dal mese di luglio

LA NOVITÀ

A partire dal mese di luglio il servizio di richiesta e rinnovo passaporti sarà disponibile in tutti gli uffici postali d'Italia. Lo ha annunciato il direttore generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco, al termine di un incontro con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sull'avanzamento del progetto Polis di Poste Italiane.

«La grande novità è che da

luglio, conclusi i necessari passaggi normativi - ha dichiarato il direttore generale - questo servizio interesserà progressivamente gli uffici postali di tutta Italia, senza distinzioni tra piccoli e grandi centri. Polis - ha aggiunto Lasco - procede spedito. Ad oggi abbiamo già avviato 2.400 interventi e completato oltre 1.500 Uffici Postali in tutt'Italia».

Obiettivo del progetto ideato da Poste Italiane, che interessa prevalentemente i al di sotto dei 15.000 abitanti, è, infatti, rendere gli uffici postali un centro in grado di fornire servizi pubblici, avvicinando i cittadini alla pubblica amministrazione, grazie all'implementazione del digitale.



Il direttore generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco

nistrazione, grazie all'implementazione del digitale.

«Su indicazione del ministro dell'Interno - ha aggiunto Giuseppe Lasco - ci siamo fatti parte attiva per l'estensione del servizio di richiesta dei passaporti a supporto delle Questure e dei Commissariati. Dallo scorso marzo - ha spiegato - abbiamo registrato più di 350 richieste sui trentuno uffici postali in cui il servizio è attivo ed entro fine mese saranno già operativi oltre 130 uffici postali.

Mi piace ricordare - ha concluso - che oltre l'80% dei cittadini ha richiesto la consegna a casa del passaporto tramite Poste Italiane, con un risparmio di tempo e spostamenti importanti anche e soprattutto per l'ambiente». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il primo catalogo enoturistico regionale

Il progetto Include gli itinerari e le imprese accomunate dalla presenza di vitigni autoctoni classificati tra quelli tutelati

L'INIZIATIVA

È stato presentato nell'azienda dimostrativa Arsiad di Velletri, nel corso della Giornata Nazionale della Biodiversità di Interesse Agricolo e Agroalimentare, il primo catalogo dedicato all'offerta enoturistica del Lazio, legata alla valorizzazione dei vitigni autoctoni sottoposti a tutela.

Il catalogo include itinerari e imprese enoturistiche, accomunate dalla presenza di vitigni autoctoni classificati tra le varietà tutelate della nostra biodiversità agricola regionale (legge regionale 15/2000), con l'indicazione di servizi e attività delle quali è possibile fruire nel corso della visita in azienda.

«Siamo orgogliosi di presentare questo primo catalogo enoturistico del Lazio, dedicato alla valorizzazione dei nostri vitigni autoctoni. La nostra regione vanta

una ricchezza di biodiversità agricola che è essenziale preservare e promuovere. Attraverso questo progetto, intendiamo supportare le cantine locali nel loro impegno verso la sostenibilità e la conservazione delle varietà viticole storiche, offrendo allo stesso tempo ai visitatori un'esperienza unica e autentica del nostro territorio», ha dichiarato l'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura, alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca e ai Parchi e alle Foreste della Regione Lazio, Giancarlo Righini.

«La Giornata Nazionale della

L'assessore Giancarlo Righini: «Siamo soddisfatti del lavoro che è stato svolto»

Biodiversità di Interesse Agricolo e Agroalimentare è l'occasione ideale per lanciare il nostro catalogo enoturistico, frutto di un lavoro intenso e collaborativo. È una raccolta di storie, best practice agricole e curiosità, condensate nel racconto di 30 aziende e 8 itinerari. Questo progetto non solo promuove la biodiversità viticola del Lazio, ma contribuisce, attraverso la diffusione dell'enoturismo, allo sviluppo economico delle nostre aree rurali e delle imprese della filiera. Auspicio che possa rivelarsi, nel corso del tempo, uno strumento utile per promuovere il nostro straordinario patrimonio enologico e le nostre comunità rurali, favorendo la presenza di un turismo sostenibile e consapevole, utile a valorizzare la cultura e le tradizioni locali», ha dichiarato il Commissario Straordinario di Arsiad, Massimiliano Raffa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore agli enti locali Luisa Regimenti

Quattro bandi da 11 milioni a favore dei Comuni

L'annuncio arriva dall'assessore Luisa Regimenti

ENTI LOCALI

«Sicurezza integrata, sviluppo dei piccoli Comuni e sostegno alla Polizia locale. Oggi abbiamo presentato quattro bandi rivolti ai Comuni del Lazio del valore di oltre 11 milioni di euro per dare nuova linfa vitale ai piccoli borghi della nostra regione, garantire maggiore sicurezza e tutela ai cittadini, restituire dignità agli agenti delle Polizie locali e promuovere percorsi di legalità. Queste risorse rappresentano una boccata d'ossigeno per i Comuni e sono alla base del nuovo corso impresso dalla Giunta Rocca al rapporto con gli Enti locali. Vogliamo garantire ascolto e sostegno concreto ai sindaci che spesso operano con poche risorse e tante incombenze per le loro comunità».

Lo ha dichiarato l'assessore al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale, agli Enti locali e all'Università del-

la Regione Lazio, Luisa Regimenti

«I fondi sono così ripartiti: due milioni di euro per gli automezzi e le dotazioni strumentali della Polizia locale, quattro milioni di euro per il Piano triennale dei piccoli Comuni, un milione e trecentomila euro per il sostegno alla residenzialità nei piccolissimi comuni, due milioni di euro per la videosorveglianza e la sicurezza integrata, due milioni e trecentomila euro per il recupero dei beni confiscati», ha spiegato Luisa Regimenti.

«Queste misure si aggiungono alle iniziative a sostegno dei comuni prevalentemente montani finanziate con i fondi FOSMIT e al progetto Europa in Comune per aiutare Enti locali e cittadini a cogliere le opportunità dei fondi europei. Si tratta di un pacchetto di provvedimenti attesi da tempo, in particolare le risorse alla Polizia locale assenti dal 2014, con i quali vogliamo cominciare una stagione di rilancio dei territori del Lazio basata su sicurezza e sviluppo», ha concluso l'assessore della Regione Lazio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale Giancarlo Righini

Cimice asiatica: appello di Coldiretti alla Regione

Nella scorsa stagione sono stati calcolati numerosi danni

AGRICOLTURA

È lotta alla cimice e cimice asiatica che solo nella scorsa stagione 2023 ha causato un calo del raccolto del 30% con punte che superano il 40%, ma il problema potrà riscontrarsi anche su tutta la frutta prodotta nella nostra regione come kiwi, ciliegie e pesche. Coldiretti Lazio ha così scritto alla Regione per chiedere, così come previsto dal Regolamento CE

1107/2009, l'autorizzazione eccezionale di 120 giorni per ampliare le norme tecniche di difesa integrata e controllo per il nocciolo, aumentando il numero dei trattamenti previsti per le cimici e per le cimici asiatiche a partire dal 1° maggio 2024.

«La nostra richiesta - spiega il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri - nasce dall'esigenza dei produttori di nocciolo di poter effettuare, per la lotta contro le cimici e cimici asiatiche, un trattamento aggiuntivo con le sostanze già autorizzate dalle «Norme tecniche di difesa integrata e di controllo delle erbe infestanti», nel caso



La cimice asiatica costituisce un problema serio per il tessuto produttivo

in cui dovesse verificarsi un grave attacco nel corso del 2024.

Si registrano ingenti danni all'agricoltura, soprattutto vitivite, causati dalla cimice asiatica, che colpisce prevalentemente frutteti. Un insetto che arriva dalla Cina ed è particolarmente pericoloso per l'agricoltura, perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte all'anno con 300-400 esemplari alla volta. Le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto. Una vera emergenza per il nostro sistema produttivo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo della Cultura L'importanza delle cure palliative

«Cosa ne sappiamo delle cure palliative?». Questo il focus del convegno che si terrà il 24 maggio, alle 15.30, nel palazzo della Cultura. Al centro dell'incontro la gestione

della malattia in modo dignitoso e sereno. Esperti del settore parleranno di: dolore totale del malato, hospice e servizi territoriali e pianificazione delle cure.


Officine Ortopediche
IN TUTTA LA REGIONE
(800-273770)
www.officineortopediche.net

Buongiovanni: «Ecco la mia città»

Verso il voto Il candidato sindaco del centrodestra, dal palco, lancia i primi progetti di rigenerazione urbana
Al centro la riqualificazione di piazza Labriola per trasformarla «in un grande polmone verde del territorio»

IL COMIZIO

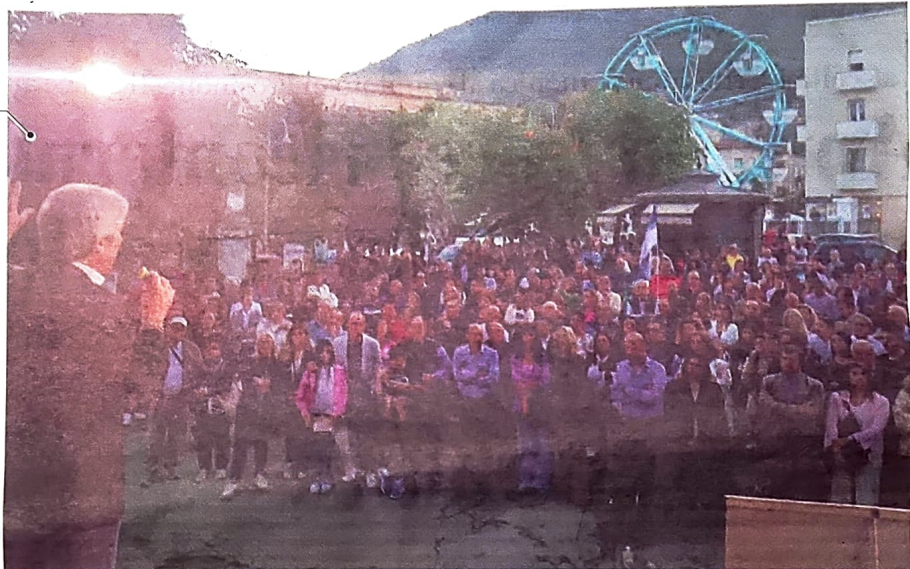
«Non è giusto che ci siano famiglie, anziani, giovani che abitano in quartieri di periferia e che non hanno la possibilità di vivere il loro tempo libero sotto le loro case, essendo costretti a venire in centro. Non ci sono parchi, panchine: le periferie sono diventate quartieri dormitorio, noi non possiamo più permettere questo». L'affondo del candidato del centrodestra, Arturo Buongiovanni, è arrivato durante il comizio in piazza Diaz, dove ha attaccato ancora una volta l'attuale amministrazione sullo stato delle periferie. «Vogliamo riqualificare i quartieri - ha aggiunto - realizzando un parco verde in ognuno di essi, ben attrezzato, che abbia dei luoghi dove poter fare sport a corpo libero per i nostri giovani. Vogliamo che nei parchi siano presenti musei a cielo aperto, per ricordarci quanto è bello spendere la vita con coraggio, impegno, passione e spirito di sacrificio».

Al centro delle grandi opere la riqualificazione di piazza Labriola: «Vogliamo trasformarla nel cuore verde pulsante della nostra città, con la realizzazione di un grande parco che abbia al suo interno una casa dei giovani».

A detta dell'aspirante alla fascia tricolore, i giovani non hanno ricevuto la giusta attenzione dall'amministrazione Salera. Ricordando l'esito negativo delle elezioni del consiglio comunale dei ragazzi, ha evidenziato come siano «lontani dalla politica». Anche perché «non basta istituire un organismo per rilanciare la passione politica dei giovani, noi dobbiamo saperli appassionare e non soltanto alla vigilia delle campagne elettorali. Noi dobbiamo coltivarli e aiutarli a crescere sempre».

In funzione di un maggior be-

Arturo Buongiovanni durante il suo intervento in piazza Diaz, domenica sera



L'aspirante primo cittadino sferza Salera su Put e politiche giovanili

nessere delle nuove generazioni, parla della proposta di riportare le scuole al centro della città. L'avvocato ha ricordato, infatti, i suoi anni giovanili, caratterizzati da un fermento diffuso nelle strade della città martire. Ritiene dunque - visto il mancato sviluppo della Folcara - che i ragazzi debbano vivere il centro cittadino, sottolineando come ciò comporti anche «benefici per i commercianti».

Non ha mancato di sferzare Salera anche sulle promesse non mantenute, a partire dallo slogan del candidato del centrosinistra «detto-fatto»: «Qualcuno in campagna elettorale aveva promesso

la realizzazione di un grande polo dello sport e aveva anche presentato un progetto. Di tutto questo non c'è alcuna traccia. Io ho già preso contatti con l'assessore regionale allo Sport che ho incontrato personalmente, voglio essere un "uomo del fare", abbiamo iniziato a lavorare per intercettare i milioni di euro che arriveranno dal fondo europeo di sviluppo regionale, destinati specificamente alla realizzazione di strutture sportive nei comuni della regione Lazio».

La critica al primo cittadino ha toccato anche il tema delle multe selvagge, che in questi giorni sta

«Ho già preso contatti con la Regione per sbloccare i fondi destinati allo sport»

facendo molto discutere: «La polizia municipale deve fare il suo lavoro e, dunque, anche le sanzioni, ma l'amministrazione avrebbe dovuto prevenire questa condizione, fornendo parcheggi gratuiti ai cittadini di Cassino». Per Buongiovanni, il problema dei posti sta nella mancata previsione degli effetti che avrebbe comportato la pedonalizzazione del corso della Repubblica. In tal senso considera il Put del tutto malriuscito: «Sono state fornite piantine non aggiornate all'Università. Questa è la competenza dell'amministrazione uscente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTA

Le baracche sequestrate lungo via Casilina, nel rione Colosseo, restano illegittime. E, per tanto, dovranno essere smantellate. A ribadirlo è il giudice di Pace, Antonio Di Zazzo, che, venerdì mattina, si è pronunciato in merito alla richiesta di dissequestro avanzata da uno degli esercenti dell'attività di vendita dei prodotti ortofrutticoli in una delle strutture poste lungo la strada. Il giudice ha ribadito l'illegittimità dell'attività commerciale. «Già ritenuta illegittima - scrive nel provvedimento - e pertanto chiusa dall'autorità amministrativa competente con ordinanze, alcune delle quali non sono state impugnate e altre riconosciute legittime a se-

Il chiarimento Il Comune spiega: «Quanto stabilito dal Tar non può più essere messo in discussione»

Colosseo, le baracche restano illegittime



Una delle baracche poste sotto sequestro lungo via Casilina nord

guito di giudizi amministrativi». Il caso ha dato vita a non poche schermaglie anche nel dibattito elettorale. Ecco perché il Comune, a margine del pronunciamento, spiega in una nota: «L'illegittimità fa riferimento ad una sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio divenuta "insindacabile", vale a dire che quanto stabilito («immediata rimozione dell'occupazione abusiva del suolo pubblico e ripristino dello stato dei luoghi») non può più essere messo in discussione. Siccome nella richiesta di dissequestro da parte del ricor-

rente si poneva anche la questione della restituzione dei beni che si trovavano all'interno della struttura posta sotto sequestro e di quelli a suo tempo posizionati nell'area esterna (statue, vasi e vari oggetti di arredamento da giardino ecc), solo e soltanto per questi il giudice di Pace ha disposto la sospensione del procedimento». Conclude: «Rimane comunque confermato che tutta l'area di Casilina nord deve essere liberata dalle strutture illegittimamente lì posizionate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due pesi e due misure Esplode il caso dehors

Commercio Alcuni esercenti segnalano disparità di trattamento
Altobelli scrive al sindaco: modifichiamo il regolamento

SORA

ENRICA CANALE PAROLA

Con l'arrivo della bella stagione torna a infiammarsi in città la questione dei dehors che divide gli stessi esercenti. C'è chi li utilizza tutto l'anno corrispondendo al Comune la tassa sull'occupazione del suolo pubblico e chi invece sceglie la formula stagionale, versando il corrispettivo. Ma le regole, affermano risentiti alcuni titolari di locali pubblici, non sono uguali per tutti.

La loro protesta è stata raccolta dal consigliere di minoranza Federico Altobelli, di Fratelli d'Italia, che ha scritto al sindaco Luca Di Stefano e per conoscenza al segretario comunale, al dirigente del Suap, al dirigente del settore urbanistica e al comandante della polizia locale, per avere lumi su quanto sta accadendo sulla vicenda dei dehors, invocando la massima trasparenza e proponendo una mozione per apportare alcune modifiche al regolamento comunale. Ha quindi chiesto che se ne parli in consiglio comunale. «Ho constatato che la situazione relativa ai dehors è problematica e occorre metterci mano al più presto», ha spiegato Altobelli.

Il consigliere di Fdi afferma che sono state presentate delle denunce da parte di privati che hanno rilevato palesi difformità rispetto alle autorizzazioni rilasciate



Polemiche e denunce in città per i dehors di alcuni locali ritenuti irregolari

te ad alcune attività commerciali i cui dehors non risponderebbero alle norme stabilite dal regolamento. Altobelli evidenzia inoltre che non stati presi provvedimenti amministrativi consequenziali per eliminare le irregolarità. «Innanzi tutto sulla regolarità dei pagamenti della tassa di occupazione del suolo che non sempre viene

corrisposta con regolarità, nonostante gli inviti dell'amministrazione - dice Altobelli - Inoltre, è necessario apportare sostanziali modifiche al regolamento comunale vigente eliminando le norme che prevedono la possibilità di demandare alla giunta comunale, delle decisioni come ad esempio sulla superficie dei dehors. Ciò può portare a parzialità e favoritismi inaccettabili, che causano distorsioni della normale concorrenza tra le attività. Per questo nella mia mozione ho chiesto al sindaco Di Stefano di discutere in Consiglio le proposte di modifica dell'attuale regolamento».

Sotto accusa la difformità di strutture che non rispetterebbero i criteri stabiliti

Il sindaco Luca Di Stefano con il comandante del 41° Reggimento "Cordenons" di Sora, il colonnello Alfonso Russo



Cittadinanza onoraria per il "Cordenons" Conferimento in assise

Ieri il riconoscimento al 41° Reggimento Il grazie di Di Stefano

SORA

Il consiglio comunale ha conferito ieri la cittadinanza onoraria al 41° Reggimento Imint "Cordenons" di stanza in città.

In una nota, l'assise municipale spiega che "con il conferimento della cittadinanza onoraria, intende rendere merito per il lavoro svolto dal Reggimento al servizio della collettività e vuole rinsaldare il speciale rapporto con il territorio; inoltre si sottolinea che la cittadinanza onoraria al 41° Reggimento Imint "Cordenons" è il doveroso tributo del consiglio comunale e della città di Sora ad un reparto d'eccellenza dell'Eser-

cito italiano, che porta in alto il nome di Sora in Italia e nelle missioni all'estero, rinnovando costantemente nei cittadini il senso di fiducia nelle istituzioni".

«Vorrei ringraziare di cuore tutte le donne e gli uomini che quotidianamente prestano servizio in divisa presso il 41° Reggimento Cordenons - ha detto il sindaco Luca Di Stefano rivolgendosi al reggimento - Siete parte attiva della nostra comunità, vi rispettiamo e vi stimiamo e da oggi fate parte a tutti gli effetti della nostra grande famiglia».

Erano presenti in aula consiliare, durante la votazione, il comandante del 41° Reggimento "Cordenons", il colonnello Alfredo Russo, il tenente colonnello Pasquale Tomasco e il luogotenente Giancarlo Venditti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volante, partenza a marce ridotte Tanti impegni restano al palo

Il bilancio Il primo anno della nuova amministrazione
Il centro anziani di Ponte Melfa aperto a metà. Poi più nulla

Fermo l'annunciato trasferimento del municipio nell'ex convento

ATINA

MARCO DE LUCA

È appena trascorso un anno da quel 15 maggio 2023, quando il voto degli elettori atinati rinnovò l'amministrazione comunale eleggendo sindaco Pietro Maria Volante.

Pietro Maria Volante subentrò ad Adolfo Valente e il successo fu possibile perché la lista di Volante, "Progetto per Atina", era sorretta da una compagine di nomi nuovi e meno nuovi che avevano promesso agli elettori atinati di dare una sferzata allo sviluppo del paese, alle sue aspettative e ai

suoî bisogni.

Da allora Volante siede a palazzo Ducale: ed è proprio il palazzo Ducale, il castello dei duchi Cantelmo, a essere stato incolpevole protagonista del primo anno di vita della sua consiliatura: dal palco dei comizi la lista "Progetto per Atina" aveva più volte assicurato che gli uffici comunali, ora stretti nei pochi e non tanto adatti locali del castello, sarebbero stati trasferiti nell'ex convento dei frati minori di piazza Garibaldi, all'epoca vuoto (come lo è ancora

oggi). Certo, di tempo ancora ce n'è, ma per molti cittadini il trasferimento annunciato era uno slogan e tale è rimasto.

Tra i punti a favore dell'amministrazione Volante, la tanto sospirata apertura del centro anziani di viale della Cartiera, nella località Ponte Melfa: una struttura pronta già da un po' di tempo, ma che soffriva la mancanza di atti e documenti per dichiararne l'agibilità; con un escamotage normativo, il primo cittadino ne ha disposto l'apertura per il solo piano terra, rilevando che questa parte dell'edificio "risulta pienamente nella fruibilità mentre il piano primo necessita di interventi di manutenzione straordinaria".

Al palo restano ancora altre iniziative, alcune delle quali oggettivamente difficili da

Il piano regolatore non ancora adottato e altri propositi che restano tali. Serve uno sprint



Il sindaco Pietro Volante ha compiuto pochi giorni fa il primo anno di amministrazione

mettere in cantiere in tempi brevi, come l'adozione del piano regolatore generale: se ne parla dagli anni Settanta, ma tutte le amministrazioni coinvolte hanno preferito passare la mano.

Altri propositi non risultano ancora affrontati: mancano quattro anni per metterli, al-

meno in parte, in pratica, un periodo più che sufficiente per predisporre i piani, le opere, i fondi, i cantieri, sapendo che alcuni di essi rappresenterebbero veri e propri volani per la crescita del paese e del territorio. Ai cittadini non resta che aspettare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoltellato a morte, un arresto

Il delitto In carcere con l'accusa di omicidio volontario Luca Agostino, il quarantunenne che ha ferito e ucciso Armando Tortolani
Nel tardo pomeriggio di domenica scorsa la lite sfociata nel sangue. Disposta l'autopsia sul corpo del quarantaduenne

CRONACA

NICOLETTA FINI

■ Quella che doveva essere una giornata di festa, una domenica tranquilla, si è trasformata in un dramma che ha sconvolto il piccolo borgo di Villa Latina.

Una lite sfociata nel sangue costata la vita al quarantaduenne Armando Tortolani e che ha fatto aprire le porte del carcere di Cassino per il suo compaesano, Luca Agostino, di quarantuno anni. L'uomo è accusato di omicidio volontario. L'arresto è stato disposto dal sostituto procuratore di Cassino, dottor Flavio Ricci, dopo l'interrogatorio durato tutta la notte nella caserma dei carabinieri di Atina. Gli inquirenti, coordinati dal procuratore facente funzioni Alfredo Mattei, hanno subito avviato le indagini per fare luce sull'accaduto.

I fatti poco prima delle 19 dell'altro ieri in contrada Pacitti, poco distante dall'abitazione di Tortolani. Anche l'arrestato abita nella stessa zona. Le due abitazioni non sono molto distanti l'una dall'altra.

Alla base della lite ci sarebbero vecchi rancori, ma al momento gli inquirenti non escludono alcuna pista.

Ci sarebbe stata anche una colluttazione tra i due. Disposta l'autopsia per chiarire le cause del decesso, se la morte sia subentrata a seguito di un trauma o provocata dalla ferita all'addome con il coltello. Il quarantaduenne è morto dopo circa un'ora dall'arrivo all'ospedale "Santissima Trinità" di Sora, dove è stato portato con un'ambulanza. I medici hanno fatto il possibile per strapparlo alla morte, ma inutilmente.

L'interrogatorio

Luca Agostino è stato fermato dai carabinieri poco dopo l'accaduto e portato in caserma. È stato ascoltato fino alle 5 di ieri, alla presenza del suo avvocato



CONTRADA PACITTI

La lite sfociata nel sangue è avvenuta nella contrada Pacitti, nella parte vecchia di Villa Latina, dove vivevano sia la vittima sia l'arrestato

Marco Rossini. Il quarantunenne era molto provato e ha detto che non era sua intenzione uccidere nessuno.

Le indagini

Non è chiaro cosa sia andato a fare Agostino a casa della vittima: se per un chiarimento o con l'intenzione di colpire. Per accertarlo, gli investigatori hanno ascoltato una serie di testimoni ed altri sono stati invitati in caserma come persone informate dei fatti. Da chiarire anche le cause del decesso. Fondamentale in questo senso sarà l'autopsia.

La lite è sfociata in strada, poco distante dall'abitazione del quarantaduenne. Ne è nata anche una colluttazione. I medici hanno riscontrato ecchimosi sul corpo della vittima. Anche l'arrestato, dopo l'interrogatorio e prima di essere tradotto nella casa circondariale

di Cassino, è stato portato in ospedale perché è rimasto lievemente colpito a una mano.

L'auto di Agostino è stata posta sotto sequestro e i militari proseguono indagini per non lasciare nulla al caso.

La comunità è sconvolta per l'accaduto. In tanti si sono stretti attorno ai familiari della vittima. Molti i messaggi di cordoglio e vicinanza. Tortolani lascia la moglie e un figlio adolescente. I familiari si sono rivolti all'avvocato Michelangelo Montesano Cancellara.

Sconvolti anche amici e parenti dell'arrestato. Quella di domenica era una giornata di festa per la famiglia Agostino, per la comunione di uno dei due figli. Erano stati a festeggiare in un ristorante, dopo la celebrazione. Poi in serata, qualche ora dopo, la lite sfociata in omicidio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I profili



Armando Tortolani

● La vittima Armando Tortolani aveva quarantadue anni. Dedito al lavoro e alla famiglia. Aveva una ditta individuale di movimento terra. Viveva con la sua famiglia in contrada Pacitti, nella parte vecchia di Villa Latina, con la moglie e un figlio adolescente



Luca Agostino

● L'arrestato Luca Agostino ha quarantuno anni, vive nella stessa contrada dove abitava la vittima. Le abitazioni non sono molto distanti l'una dall'altra. Attualmente è disoccupato, è amante dello sport, soprattutto del calcio. Descritto come un uomo riservato

Semberebbe che tra i due ci fossero dissapori che duravano già da molto tempo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paese sotto shock, sarà lutto cittadino

Il sindaco Persichini annuncia l'iniziativa il monito di Vacana

IL GIORNO DOPO

■ Il giorno dopo l'omicidio di Armando Tortolani il paese vive come in una realtà sospesa. Nessuno ha voglia di commentare, nessuno parla. Il silenzio e i volti cupi hanno il sopravvento. Si avverte un'atmosfera di grande tristezza e al contempo di sgomento per un fatto di sangue inimmaginabile in una piccola e tranquilla comunità come quella di Villa Latina.

Come i suoi concittadini, anche il sindaco Luciano Persichini è molto scosso dall'effero delitto di domenica sera. Ieri mattina ha incontrato alcuni familiari di Armando che si sono recati in Comune per il disbrigo delle pratiche. Ha parlato con loro rappresentando il dolore dell'intero paese per questa orribile vicenda che ha spezzato i sogni dell'imprenditore e distrutto due famiglie.

«Sicuramente proclameremo il lutto cittadino nel giorno dei funerali - dice il sindaco - Ciò che è accaduto è una cosa talmente grande che questo è il minimo che si possa fare».

Intanto il paese è ancora sotto



Una veduta panoramica del centro abitato di Villa Latina

shock. «Sono entrato in un bar per un caffè - conferma Persichini - c'era un silenzio assurdo, nessuno parlava. In paese c'è un'aria spettrale. Aspettiamo di capire perché sia successa una cosa così tremenda».

«Il brutale omicidio di Armando sconvolge Villa Latina e l'intera Val di Comino - gli fa eco il consigliere provinciale Luigi Vacana - Pensavamo di essere immuni da tragedie del genere, invece no. Ci sbagliavamo. Il killer a quanto pare non veniva da un altro pianeta, e neppure da chissà dove: uno di noi insomma. Ecco, guardiamoci meglio intorno e guardiamoci pure più approfonditamente allo specchio. Occorre lavorare tutti, e in fretta, per sradicare in ogni modo la cultura della violenza». ●

P.R.

La sfida di Tajani. Al centrodestra

Elezioni europee Il ministro degli esteri accolto in piazza Cavour con Chiusaroli e De Meo dal sindaco Natalia. La carica del vicepremier: «L'unico voto utile per il nostro Paese è quello dato a Forza Italia, siamo aggreganti»

ANAGNI
ETTORE CESARITTI

Da Roma a Bruxelles, da Straburgo alla città dei papi. Un Tajani a tutto campo ieri pomeriggio in piazza Cavour.

Il vice premier e ministro degli esteri Antonio Tajani ha galvanizzato gli intervenuti con trenta minuti di fuoco. Dopo il saluto alla città che ama visitare spesso come gli altri centri della sua Ciociaria, il segretario nazionale di Forza Italia ha fatto riferimento alle linee guida dettate dal presidente Berlusconi, che s'è sempre raccomandato di porre l'uomo, il cittadino, al centro del mondo.

Ad aprire l'incontro il sindaco Daniele Natalia, soddisfatto ed emozionato, vice segretario provinciale di Rossella Chiusaroli, la quale ha sottolineato gli ottimi rapporti col sindaco di Anagni che in questo periodo di vacanza per lei candidata alle europee, si sta occupando un po' di tutto.

Il microfono poi passato nelle mani dell'eurodeputato Salvatore De Meo che è entrato nel vivo della competizione elettorale, quella tutta interna al centrodestra. La prima bordata: «A Bruxelles non contano i partiti italiani, ma il Partito popolare europeo». Specificando: «L'alleanza Ursula è il collante per contare qualcosa, non le sterili polemiche». De Meo ha raccontato specifici episodi che hanno visto l'Italia soccombere per-



Il palco di ieri pomeriggio in piazza Cavour con il ministro Antonio Tajani, i candidati alle elezioni europee Rossella Chiusaroli e Salvatore De Meo e il sindaco Daniele Natalia

ché non o poco rappresentata.

Il ministro Tajani, arrivato alle 18.15 dopo aver lasciato in anticipo un'importante riunione a Roma, ha insistito: «L'unico voto utile per l'Italia è quello dato a Forza Italia. Noi moderati azzurri siamo ormai una forza aggregante, e lo stiamo dimostrando ogni giorno. Ricevo telefonate quotidiane che mi annunciano la candidatura con noi di sindaci ed am-

ministratori di molte città italiane, collocazione sia al Nord che al Meridione».

Una breve parentesi, destinata ad essere ripresa, dedicata al nostro territorio: «Oltre ad avere maggiore presenza un po' dappertutto, alla Regione Lazio aumenteremo a breve il numero dei nostri assessori, ve lo garantisco». E poi, blandendo gli avversari senza mai nominarli: «Per amministra-

re bene non occorrono cantastorie né urlatori. Occuparemo lo spazio tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein, uno spazio importante». Infine: «Siamola terra delle abbazie. Al centro del monastero il chiostro, ed al centro del chiostro vi è sempre del verde. È la nostra idea della politica: l'uomo al centro della politica e rispetto assoluto per l'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'HOTEL UNIVERSO

Vannacci in città per presentare il suo ultimo libro e la candidatura



FIUGGI
ENNO SEVERA

C'è grande attesa in città per l'incontro che lunedì prossimo l'Hotel Universo ospiterà con il generale Roberto Vannacci, candidato alle elezioni europee con la Lega, alla ribalta della cronaca politica nazionale, autore del libro «Il coraggio vince» che il 27 maggio presenterà al pubblico fiuggino.

Il celebre hotel di Stefano Giorgilli, ex assessore al turismo e presidente di «Expo Fiuggi», si afferma sempre più come un luogo di eventi, di incontri, un salotto particolare dove l'arte, la bellezza e la cultura vanno abbracciate. Così, dopo le serate dedicate all'arte e alla musica, è il momento della letteratura. E dell'attualità. Sarà lo stesso Giorgilli a moderare l'incontro con Vannacci, mentre a intervistare il generale sul suo secondo libro sarà il giornalista e scrittore Sante De Angelis, rettore e presidente dell'Accademia Bonifaciana di Anagni.

L'appuntamento all'Hotel Universo è fissato per lunedì 27 maggio alle ore 15.45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passa il consuntivo, minoranza all'attacco

Scontro polemico nell'ultima assise sui conti in difficoltà

TREVI NEL LAZIO
MAURIZIO CERA

Il consiglio comunale ha approvato, con i soli voti della maggioranza, il conto consuntivo 2023. Soddisfatto il sindaco Silvio Grazioli che nell'assise civica della scorsa settimana ha evidenziato come il debito dell'ente sia sceso a 1.085.000 euro.

Di diverso avviso il gruppo di minoranza che ha invece rimarcato lo stato di grave difficoltà

delle casse comunali che hanno rischiato il fallimento se non fosse arrivato il versamento di Acea da 1.100.000 euro, con il nuovo gestore del servizio idrico che ne dovrà versare altri 200.000.

Non è mancata la discussione sui residui attivi e passivi. Insomma, il solito consiglio comunale con note polemiche, che si è svolto davanti a pochi intimi.

Il sindaco ha poi evidenziato che le tasse non sono aumentate. La minoranza, al contrario, ha elencato una serie di rincari: «diritti di segreteria, tassa taglio piante, aumento del canone acqua, la Tari che da contratto doveva essere abbattuta in ragione della raccolta differenziata, è ri-



Un momento della seduta di consiglio comunale

masta invariata e - sempre secondo la minoranza - a livelli altissimi». L'opposizione ha poi contestato l'istituzione dell'addizionale comunale «nata per poter coprire il debito e non per obbligo di legge come ha affermato il sindaco».

Sempre la minoranza ha criticato vivacemente Grazioli che ha dichiarato che Trevi sta vivendo un periodo di grande sviluppo e, tutto questo, grazie alla sua amministrazione. «Affermazione - dice la minoranza - esilarante se non fosse per la situazione tragica che stiamo vivendo, basta chiedere alle attività commerciali».

Il sindaco ha poi riferito del boom delle nascite (16 nel 2023), anche se i decessi variano dai 30 ai 40 ogni anno e il saldo della popolazione resta negativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni, Idea Comune si presenta

Verso il voto La lista a sostegno del candidato Germano Caperna ha tenuto un incontro sabato nell'aula magna Tra i componenti della compagine gli assessori uscenti Simonelli, Cretaro, il vice sindaco Parente e il consigliere Leo

VEROLI

NICOLETTA FINI

Manca meno di un mese alle elezioni comunali che decreteranno il successore di Simone Cretaro e il nuovo consiglio comunale di Veroli. Proseguono gli incontri dei candidati in lizza per indossare la fascia tricolore e delle liste a loro sostegno. Sabato scorso è stata la volta di una delle sette liste a sostegno di Germano Caperna, la lista Idea Comune che vede scendere in campo anche amministratori comunali uscenti, tra cui gli assessori Augusto Simonelli, Alessandra Cretaro, il vice sindaco Assunta Parente e il consigliere Massimiliano Leo.

«Idea Comune: non solo il nome di una lista ma la visione corale dei sedici candidati».

La compagine, a sostegno di Germano Caperna Sindaco, si è presentata alla cittadinanza sabato scorso.

L'incontro nell'aula magna della città alla presenza di numerose persone. Presenti il candidato sindaco Germano Caperna e il sindaco uscente Simone Cretaro.

L'evento è stato moderato dal giornalista Maurizio Patrizi.

Una lista nata in nome di un progetto condiviso e che conta l'adesione di quattro ammini-



Alcuni momenti della presentazione sabato scorso nell'aula magna di Veroli della lista Idea Comune a sostegno del candidato sindaco Germano Caperna



VEROLI

Incidente in superstrada ieri a Castelmassimo



Incidente sulla superstrada Sora-Ferentino all'altezza del territorio di Veroli, a Castelmassimo, direzione Frosinone. Stando a una prima ricostruzione un motociclista ha perso il controllo del mezzo finendo a terra. I veicoli in transito hanno cercato di evitare di investire e due auto e un camion si sono scontrati. Sul posto i soccorsi. Inevitabili le ripercussioni al traffico veicolare. È successo ieri dopo le 9. Sul posto gli agenti della polizia per i rilievi di rito e per stabilire la dinamica dell'incidente.

stratori uscenti unitamente a persone alla prima esperienza elettorale ma fortemente attive nel sociale, nel mondo dell'associazionismo, del volontariato e dell'imprenditoria.

«Il nostro è un percorso condiviso e dalla connotazione civica - dicono dalla compagine - Idea Comune è la traccia di una continuità amministrativa che intendiamo portare avanti con

la ferma volontà di raggiungere nuovi risultati e apportare anche un contributo fresco alla squadra a sostegno di Germano Caperna sindaco. Abbiamo dalla nostra - concludono i componenti della lista Idea Comune - un'esperienza maturata sul campo, professionalità e competenza».

Oltre agli assessori Augusto Simonelli, Alessandra Cretaro

e il vice sindaco Assunta Parente, Idea Comune conta la presenza del consigliere Massimiliano Leo oltre a Eugenio Velocci, Marco Cinelli, Silvia Marchione, Ambrogio Santoro, Gerardi Cecilia, Gaspere Fini, Maria Rita Pitocco, Sabrina Tozzi, Stefano Iannarilli, Leandro Fontana, Raniero Fiorini e Raul Andres Campoli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTE S. GIOVANNI CAMPANO

Affidamento familiare Incontro con gli esperti

«Nel nostro territorio ci sono molte famiglie che hanno momentanea difficoltà a provvedere ad una sana crescita dei propri figli e non hanno ancora trovato un aiuto temporaneo. Tutti possiamo diventare la loro famiglia più grande. Vuoi sapere come puoi farlo? Il 12 giugno ne parliamo insieme ad esperti nella sede Aipes». L'invito all'appuntamento in programma dalle ore 15 alle 17 in Via G. D'Annunzio a Sora.

De Vellis apre la campagna elettorale

Domenica scorsa il comizio in piazza Elena della lista "Per Rinascere"

VERSO IL VOTO

Comizio d'apertura, domenica scorsa in piazza Elena a Strangolagalli, della lista "Per Rinascere" a sostegno del candidato sindaco Roberto De Vellis.

Squadra composta da Beatrice Bottoni, Giorgia De Vellis, Alessio Valeri, Valentino Sementilli, Daniele Vincenzi, Patrizio Perciballi, Dino Belli, Enrico Maria Milani, Gabriele

Persichilli e Ugo Biordi.

«La lista "Per Rinascere" si compone di un connubio perfetto di persone esperte e giovani volenterosi che si affacciano alla politica, scelte personalmente dal sottoscritto - le parole del candidato sindaco De Vellis - che vivono quotidianamente il paese e che vogliono dedicarsi al benessere e al progresso di Strangolagalli con impegno, determinazione e passione, avendo a cuore il futuro del nostro paese».

Sulla pagina facebook della lista a sostegno del candidato sindaco Roberto De Vellis, sono state pubblicate le immagini della serata del primo comizio



Apertura della campagna elettorale della lista Per Rinascere a sostegno di De Vellis

che ha aperto la campagna elettorale della lista "Per Rinascere" e un post di ringraziamento. «Concittadini di strangolagalli, la serata di apertura della nostra campagna elettorale non poteva che essere più bella ed emozionante di così. Il vostro calore ha confermato di avervi trasmesso un chiaro messaggio e tutto il nostro entusiasmo. Ci avete chiesto a gran voce di non perdere determinazione, tenacia e passione e non lo faremo certamente, avendo bene in mente il nostro obiettivo e a cuore il nostro paese. Grazie a tutti voi per la straordinaria partecipazione e un ringraziamento a Corradino Vecchiarelli per averci ospitato sulla sua terrazza durante lo svolgimento del comizio. Buona la prima». ● N.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'autobotte dell'Acqa per il rifornimento idrico durante le emergenze estive

L'appello "Progresso Fabraterno" chiede interventi tempestivi

Carenza idrica estiva

«Urgono soluzioni»

CECCANO

Il movimento politico giovanile "Progresso Fabraterno" gioca d'anticipo e sottopone all'Amministrazione Caligiore un problema ormai cronico della stagione estiva: la mancanza o il drastico razionamento dell'acqua sul territorio comunale.

«Ci avviciniamo all'estate e il problema della carenza idrica torna a essere tangibile - scrive il movimento in una nota - Con l'arrivo delle alte temperature, già da diversi anni, molte contrade ceccanesi si trovano senza acqua, in particolare la zona del centro storico, in cui il servizio manca quasi costantemente. Si tratta ormai di un problema sanitario, non più di un disagio banale e antipatico. Malgrado le numerose segnalazioni raccolte nel corso degli anni, la comunicazione è sempre stata inesistente o insufficiente. A tali dis-

servizi si aggiungono le turnazioni notturne, che riguardano regolarmente diverse zone della città. Questa mancanza di acqua complica da anni la vita di migliaia di ceccanesi, inclusi i bambini, gli anziani e le persone con bisogni speciali». Dopo la lunga premessa, "Progresso Fabraterno" passa alle richieste: «Prendiamo che l'Amministrazione comunale e il sindaco Caligiore intervengano in modo tempestivo, senza aspettare che il problema idrico arrivi alle estreme conseguenze, mettendo in atto soluzioni per assistere i cittadini concretamente. Inoltre, chiediamo che la stessa Am-

ministrazione si adoperi per far rispettare la carta dei diritti degli utenti del servizio idrico. Auspichiamo che in caso di carenza di acqua, vengano dislocate sul territorio un numero sufficiente autobotti in maniera costante e periodica, soprattutto nelle zone più colpite, anche se reputiamo fondamentale un intervento preventivo che risolva il problema alla radice». Il movimento giovanile conclude: «È necessario e doveroso adoperarsi subito per le migliaia di ceccanesi che ogni giorno vivono nell'incertezza di poter usufruire di un servizio primario e fondamentale. Bisogna trovare una soluzione in vista dell'estate ormai imminente, per evitare il ripetersi dei consueti gravi disagi in molte zone e quartieri del nostro territorio». Un appello che sicuramente verrà valutato e raccolto dall'Amministrazione comunale. ● Ar.Bo.

«Con l'arrivo del caldo molte contrade e il centro storico da anni si trovano senza acqua potabile»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTRO DEI VOLSCI

MARCO BRAVO

Il paese ha voluto non solo ricordare, ma anche commemorare in modo indelebile il gesto eroico compiuto dal "Canadian Provost Corps", che nel maggio del 1944 salvò la vita a molti cittadini.

Lo scorso 14 maggio è stato inaugurato un cippo in onore dei soldati canadesi nella zona della stazione, la stessa di competenza dei militari, dove furono respinti i "goumiers" marocchini, impedendo loro di compiere ulteriori violenze gratuite nei confronti della popolazione. «È stata una giornata storica, un momento importante - ha detto il sindaco Leonardo Ambrosi - Una cerimonia emozionante e partecipa-

La cerimonia Il sindaco ha ricordato i militari che difesero la popolazione dalle violenze dei "goumiers"

"Canadian Provost Corps", inaugurato il cippo



La cerimonia in onore del "Canadian Provost Corps" nella zona della stazione

OK DALLA GIUNTA

"Miss Universo"

Il concorso tra le attrazioni della festa patronale

CECCANO

ARNALDO BONANNI

L'Amministrazione Caligiore ha iniziato a organizzare i festeggiamenti patronali in onore di San Giovanni Battista.

Uno degli eventi "clou" del programma civile sarà, senza dubbio, la serata ufficiale del concorso "Miss Universo Lazio", in programma il prossimo 21 giugno. A tale scopo la Giunta Caligiore4, in una recente riunione, ha disposto lo stanziamento di 5.000 euro «per la buona riuscita della manifestazione». Una somma prevista nell'ambito degli stanziamenti ordinari di spesa del bilancio preventivo 2024-2026, annualità 2024, e precisamente sul capitolo numero 1360, relativo alle "spese per funzioni, cerimonie e feste religiose, festività del Santo Patrono". La scelta dell'esecutivo comunale è motivata soprattutto dal fatto che l'evento prevede la realizzazione di shooting fotografici e contenuti social, il cui obiettivo è la valorizzazione delle bellezze della città, oltre che di quelle che sfileranno sulla passerella. Inoltre, il contest può favorire la conoscenza e la riscoperta del territorio ceccanese e una maggiore promozione turistica del patrimonio storico, monumentale e paesaggistico della città. Sicuramente, un provvedimento all'insegna della continuità con le iniziative e gli spettacoli realizzati negli scorsi anni dall'Amministrazione Caligiore in occasione della festa patronale. Lo confermano la scelta di Arisa per il concerto del 22 giugno in Piazza XXV Luglio e l'esibizione di vari gruppi locali nella serata del 23. Ma non basta. Come ci ha anticipato il delegato al Commercio Fabio Giovannone per il 24, solennità di San Giovanni Battista, è in programma una riedizione delle famose "Notti magiche", con l'allestimento di un maxi-schermo, sempre in piazza, per la partita della Nazionale agli Europei di calcio. Dunque, eventi per tutti i gusti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BASSANO IN VENETO

Meeting europeo dello stoccafisso

La Pro loco fra i protagonisti

CECCANO

C'erano anche la Pro Loco e la Rete di associazioni ceccanesi allo "International Meeting for Stoccafisch Heritage", che si è svolto a Bassano del Grappa nei giorni scorsi.

La città veneta è stata luogo di incontro per tutte le associazioni che riconoscono allo stoccafisso un valore superiore a quello di un semplice cibo. Il presidente della Pro Loco Danilo Diana ha rappresentato la Ciociaria con una gustosa ricetta dello stoccafisso cucinata nella tiella di coccio, accompagnato da uno dei più tipici pani ciociari: il fallone. Il Meeting, quindi, ha rappresentato un'occasione unica per dimostrare l'impegno nella tutela e promozione della tradizione legata allo stoccafisso, che attraverso i secoli ed è parte integrante del patrimonio culturale di moltissimi territori. Tanti gli ospiti della kermesse provenienti dalla Norvegia, dal Portogallo e da altre Nazioni europee. L'obiettivo del meeting si inserisce nella Prospettiva Unesco per la valorizzazione nazionale e internazionale dell'arte di produzione dello stoccafisso, ritenuta un patrimonio culturale immateriale. «Speriamo che anche la tradizione culinaria ciociara dello stoccafisso - ha dichiarato Diana - sia stata apprezzata dagli ospiti internazionali». L'evento è stato patrocinato da Provincia Creativa tramite l'assessore Luigi Vacana e il professor Biagio Cacciola. ● A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Pro loco Danilo Diana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Legalmente	Ancona 071 2149811
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari	Lecce 0832 2781
legalmente@plemmmedia.it	Mestre 041 5320200
www.legalmente.net	Milano 02 757091
	Napoli 081 2473111
	Roma 06 377081

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Serie A
Frosinone, ultimo atto salvezza in notturna: la carica di Soulé
Biagi a pag. 37



San Giorgio a Liri Aule vandalizzate nel raid notturno, due giorni senza lezioni
Simone a pag. 36



Frosinone, la delibera di giunta Tornano le "Terrazze" movida da metà giugno

Confermati il "Teatro tra le porte" e il festival dei Conservatori Suolo pubblico a disposizione degli esercenti, a bando anche altre aree
Russo a pag. 31

Le coltellate per un complimento alla cognata

►La furia omicida di Luca Agostino contro l'imprenditore

Inimicizie datate, sfottò e qualche apprezzamento nei confronti della cognata. In questo contesto di rapporti sarebbe maturato il delitto di Armando Tortolani 42 anni di Villa Latina. All'alba di ieri è finito in carcere Luca Agostino, 41enne compaesano della vittima: è accusato di omicidio volontario aggravato dai furti di movi. Comunità sotto choc. Caramadre e Pugliesi a pag. 33



Armando Tortolani



Luca Agostino

I profili
Vittima e assassino frequentavano gli stessi locali

Amicizie, sport e stessi locali. Vittima e arrestato si incontravano spesso nei locali della zona. Entrambe erano di compagnia e avevano la passione per il calcio. Forti i legami familiari.

A pag. 33

Le reazioni
I vicini di casa: «Armandino gran lavoratore»

Incredulità e silenzio. Questo il clima che si respira a Villa Latina. Gli unici a parlare sono i vicini di casa della vittima: «Armandino era bravissimo. Siamo tutti morti».

A pag. 33

Terre di confine escursione alla scoperta dei cippi



FALVATERRA

Difese Emanuele, si uccide

►La tragica scelta di Gianmarco Ceccani, fu l'unico ad aiutare Morganti contro il "branco" Aveva sposato la sorella dell'amico, ieri l'estremo gesto. Comunità di Alatri sotto shock



Gianmarco Ceccani
Ha scelto di farla finita Gianmarco Ceccani, 27 anni, di Alatri. Si è tolto la vita il giovane che nel 2017, da solo, difese dal "branco" l'amico Emanuele Morganti, ucciso ad Alatri. Aveva anche sposato la sorella del ragazzo assassinato e continuato ad aiutare chiunque avesse bisogno, ad Alatri. Ieri l'estremo gesto e la comunità ancora una volta sotto shock.

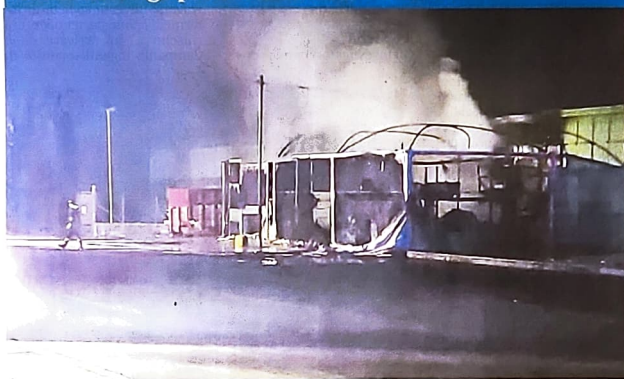
Del Giaccio a pag. 31

L'operazione
Traffico illecito di rifiuti: arresti e sequestri

Bastava cambiare un codice e il gioco era fatto. Peccato che l'incendio alla Mecoris abbia fatto scoprire il raggio. Ci sono voluti quasi cinque anni, ma da quel rogo nell'impianto di Frosinone è stato scoperto il sistema utilizzato per far circolare rifiuti pericolosi che non potevano uscire dalla Campania e invece finivano a Frosinone, Cisterna di Latina, anche in Friuli dopo il devastante incendio nella zona industriale del capoluogo ciociaro: 9 arresti, 4 indagati, sequestri per 2,5 milioni di euro.

Mingarelli a pag. 30

Perentino. Rogo partito dai fuochi d'artificio



Incendio devastante da "Orizzonte"

Le fiamme che hanno interessato il grande magazzino sulla Casiliana.

Papillo a pag. 35

"Rita, fiore di maggio". Il ricordo in un libro

CECCANO

Domani alle 17.30, nel giorno del suo compleanno e onomastico, il ricordo della compianta Rita Battista (nella foto) a tre anni dalla sua morte. Una messa commemorativa, il libro scritto da papà Sandro, tanta beneficenza in suo nome com'era in vita. Apprezzata psicologa e psicoterapeuta, nipote del Francesco sindaco di Ceccano negli anni '60 e '70, se n'è andata a soli 47 anni dopo una coraggiosa battaglia contro una grave malattia. Tutti i suoi cari, le tante persone che l'hanno profondamente amata e stimata, si ritroveranno nella chiesa del Sacro Cuore, nel quartiere Di Vittorio.

Dopo la messa, celebrata da don Tonino Antonetti, si terrà la presentazione del libro "Rita, fiore di maggio", scritto dal padre Sandro Battista. Le copie dell'opera, trasformazione del dolore della morte in gioia del ricordo, saranno distribuite in cambio di offerte libere. L'intero ricavato verrà devoluto all'associazione benefica "Sara, un angelo con la bandana". È la onlus di Giuliano di Roma intitolata alla piccola Roma Colagiovanni, bimba di 10 anni scomparsa nel 2008 a causa di un tumore cerebrale. Si parla della nipotina di don Tonino, che le ha dedicato il libro "Anche i bambini si fanno santi". «Rita, un fiore di maggio» racconta Sandro Battista - vuole essere un dono a mia figlia nel



giorno del suo compleanno. Era una donna solare, che aiutava i più deboli. In tanti la ricordano

ancora con grande affetto». È stata commemorata anche in occasione del concerto "In Memoriam", preludio al prossimo Festival Francesco Alvitri, tra tante persone prematuramente scomparse. La morte di Rita Battista, tre anni fa, ha gettato nello sconforto una famiglia allargata ai tanti amici, pazienti e conoscenti. Ha lasciato il papà Marco e i figli Luca e Claudio, 15 e 9 anni, ma anche un'infinità di persone che ha aiutato lungo il suo percorso professionale e umano. «Rita, fiore di maggio» spiega, infine, papà Sandro - vuole essere d'aiuto a tutte le persone che soffrono per una grande perdita».

Marco Barzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagni

Polo logistico, da Legambiente no al progetto

Anche Legambiente Anagni va all'attacco del progetto per la realizzazione di un polo logistico nella città dei papi. Una struttura che, spiega gli ambientalisti anagnini, vedrebbe un'area agricola importante "spianata da una colata di cemento, con un'impressionante operazione di consumo di suolo". Il progetto era stato presentato in città a febbraio durante un Consiglio comunale.

Carnevale a pag. 36

Marina Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il traffico illecito di rifiuti con la base in Ciociaria

► Eseguiti 9 arresti, ci sono 41 indagati ► Il materiale veniva trasferito in mezza Italia e anche all'estero
Inchiesta nata dall'incendio alla Mecoris

L'OPERAZIONE

Associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, nove persone finiscono in manette. L'operazione avviata dalla squadra Mobile di Frosinone e dal Nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale (Nipaf) del Gruppo carabinieri forestale di Frosinone ha portato all'arresto di Mario Aliperti, Antonio Annunziata, Scilla Gaetani, Andrea Papas, Marcello Perilli, Riccardonato Traversa, Luana Troiano, Paolo Vannuccini e Luigi Varrone. Nel corso delle indagini è stato disposto il sequestro preventivo di 4 società del profitto pari a circa 2.500.000 euro. Sono 41 - in totale - le persone indagate che risiedono in varie parti di Italia e che debbono rispondere a vario titolo di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, traffico illecito transfrontaliero di rifiuti, smaltimento illecito di rifiuti, sostituzione di persona e trasferimento fraudolento di valori.

IL RETROSCENA

L'indagine avviata dal personale della questura e dai carabinieri della Forestale, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Roma, trae origine dal vasto incendio divampato il 23 giugno del 2019 all'interno dell'azienda "Me Co.Ris" un impianto ubicato nell'area industriale di Frosinone, specializzato nel recupero e nel riciclaggio di rifiuti solidi urbani ed industriali. Dagli accertamenti eseguiti sulla gestione dei materiali conferiti da parte della società era emerso che all'interno di questo impianto operava un'associazione finalizzata al traffico illecito. Per tale motivo il fascicolo era stato inviato per competenza, alla Dda. Dall'attività svolta, sarebbe emersa una forte e stabile collaborazione tra gli amministratori (molti dei quali operavano nell'ombra) dell'impianto di Frosinone andato distrutto, le varie socie-

Legambiente: «Gli ecoreati vanno fermati»



PRESIDENTE Stefano Ceccarelli

L'INTERVENTO

Legambiente già dalle primissime ore dopo il rogo del 2019 aveva chiesto massima attenzione sulle conseguenze sanitarie, forte riflessione sulle cause e manifestato sostegno agli inquirenti.

«Insieme agli arresti, emerge un vasto quadro criminoso in cui il Lazio e la provincia di Frosinone costituivano uno snodo cruciale - commentano Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio e Stefano Ceccarelli presidente del circolo di Frosinone -. Non possiamo che ringraziare le forze dell'ordine e la magistratura per gli sforzi messi in campo; continueremo a sostenerne i percorsi per riportare legalità nel ciclo dei rifiuti e sconfiggere ogni connivenza con la politica. Gli ecoreati vanno fermati grazie a pazienti azioni investigative come questa e con la costruzione di un circuito virtuoso di raccolta, smaltimento e recupero. Nella nostra Regione infatti, e in particolare in territori già devastati da uno sviluppo insostenibile come quello della Valle del Sacco, vanno aumentati gli sforzi per moltiplicare buone pratiche, impiantistica e comunità virtuose nell'economia circolare». Legambiente ricorda poi che il Lazio è la quarta regione italiana per incendi in impianti di trattamento rifiuti, con 145 episodi negli ultimi 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vasto incendio all'impianto Mecoris di Frosinone è divampato il 24 giugno del 2019. Il sindaco dell'epoca, Nicola Ottaviani, fu costretto a emettere un'ordinanza urgente per la chiusura di scuole e uffici e con il divieto di raccogliere ortaggi. A quasi cinque anni da quell'episodio arrivano le misure cautelari per traffico illecito di rifiuti. L'incendio ha fatto scoprire tutto

tà campane che conferivano il pattume all'impianto e i gestori dei tanti siti di smaltimento e recupero finale degli stessi, in primis un impianto di scorie di Cisterna di Latina.

IL SISTEMA

Gli investigatori hanno scoperto che dal primo gennaio del 2019 all'interno della compagnia societaria era entrato Marcello Perilli, un noto imprenditore frosinate. Quest'ultimo attraverso diverse società di intermediazione partenopee, era riuscito a far arrivare dalla Campania ingenti quantità di

rifiuti. Per legge, però, questi ultimi dovevano essere lavorati all'interno della propria Regione. Secondo gli elementi raccolti dagli investigatori Perilli in sede ai suoi collaboratori e con le società di intermediazione, sfruttando le criticità del sistema di gestione dei rifiuti ur-

bani della regione Campania, aveva messo in piedi un'attività illecita di smaltimento che confluiva presso l'impianto di Frosinone. Nonostante l'incendio alla Mecoris il traffico è proseguito come se niente fosse, non solo nel territorio nazionale ma anche estero.

L'EXPORT

Perilli, insieme all'imprenditore Antonio Annunziata di Napoli, aveva scelto un capannone di Aviano in provincia di Pordenone per portare avanti gli affari illeciti. Tale sito veniva utilizzato per stoccare abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti misti di ogni genere, compresi quelli ospedalieri oltre a quelli organici, accatastati ben oltre la capacità consentita, falsamente indicati come plastica e gomma provenienti da svariati impianti dislocati sul territorio nazionale. Parte di quella immondizia accumulata presso l'impianto frosinate non era sottoposta alla benché minima operazione di selezione o di cernita. I rifiuti venivano poi illegalmente redistribuiti presso ulteriori impianti gestiti da soggetti compiacenti, che si trovavano anche al di fuori dei confini nazionali, come in Ungheria o Repubblica Ceca. Alla luce di quanto emerso personale della squadra Mobile e i carabinieri della Forestale hanno fatto scattare gli arresti. Tutti e nove i soggetti coinvolti hanno beneficiato dei domiciliari. Marcello Perilli è rappresentato dall'avvocato Calogero Nobile. Si attende ora la fissazione degli interrogatori.

Marina Mingarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I DESTINATARI DELLE MISURE IL NOTO IMPRENDITORE DI FROSINONE MARCELLO PERILLI



All'alba sono scattate le esecuzioni delle misure cautelari e la notifica dei sequestri da parte di Polizia e Carabinieri forestali. La Dda di Roma ha disposto arresti e provvedimenti in tutti i comuni della confessa in mezza Italia, in particolare tra Lazio, Campania e Friuli Venezia Giulia

mente "spostato" continuando a svolgere le medesime attività ma sempre con i piedi ben saldi in Ciociaria e in provincia di Latina.

Un altro capitolo dell'indagine è relativo proprio alla Mecoris - acronimo di Medical ecologia rifiuti speciali - e al ruolo di Marcello Perilli che gestiva, di fatto, anche altre aziende del settore interattate formalmente ad alcuni degli indagati nel procedimento avviato dalla direzione distrettuale antimafia.

LO STOCCAGGIO

Con il sistema dei codici modificati dall'1 gennaio del 2019 al 23 giugno, giorno dell'incendio, sono transitati per l'impianto di Frosinone rifiuti che secondo l'accusa non erano accompagnati da analisi e rapporti di prova, indispensabili per il conferimento. In totale si tratta di oltre 7.000 tonnellate, provenienti per il 97% da aziende della Campania, per poco più del 2% dal Lazio e per poco meno dell'1% dalla Puglia. Un altro filone dell'indagine riguarda, poi, la Ital Green che risulta sempre di Marcello Perilli che formalmente ne risulta dipendente ma di fatto ne è proprietario e amministratore. Anche in questo caso le attività riguardavano l'illecito stoccaggio dei rifiuti, ma anche i pagamenti attraverso ricariche di Postapay a dipendenti fittizi per utilizzare i proventi del traffico in modo "pulito".

Giovanni Del Giacco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiavano i codici e il gioco era fatto: controlli aggirati per 7.000 tonnellate

LE MODALITÀ

Si cambiava un codice e il gioco era fatto. Secondo l'inchiesta gli associati avevano messo a punto un sistema che consisteva nel cambiare il codice identificativo (Cer) dei rifiuti. Nello specifico questi ultimi venivano riclassificati in rifiuti speciali senza subire alcun trattamento che ne potesse modificare realmente le caratteristiche e la composizione (soprattutto senza la stabilizzazione della frazione organica). In questo modo le scorie venivano rese smaltibili anche fuori la Regione di provenienza. Una volta inserito il codice "191204" che significava scarto di lavorazione di plastica e gomma il gioco era fatto. I rifiuti che invece riportano il codice Cer 191912 sono molto difficili da gestire ed hanno un costo elevato. Tale comportamento illecito avrebbe permesso di garantire non soltanto alla società che conferiva ma anche agli intermediari ed allo stesso ricevente ingenti profitti. In definitiva i rifiuti provenienti dalla Campania, invece di qualificarsi urbani nonostan-

te il cambio del codice identificativo transitavano con semplici operazioni di stoccaggio e senza alcun trattamento presso l'impianto di Frosinone cercando di far perdere le tracce. Successivamente le scorie venivano trasferite a Cisterna di Latina e da qui come scarti di lavorazione a Colferro per poi finire in diverse parti d'Italia. È anche per questo motivo che sono scattate le misure relative alle società sotto accusa per gli illeciti amministrativi. La Mecoris di Frosinone, fra l'al-



INCENDIO Le fiamme alla Mecoris nel 2019

tro, nel frattempo è stata dichiarata fallita.

L'incendio, fra l'altro, secondo la ricostruzione dell'accusa, non aveva bloccato l'attività del sodalizio che si era semplice-

I PROVENTI ILLEGALI "RIPULITI" PAGANDO STIPENDI FITTIZI GRAZIE A CARTE RICARICABILI

Difese l'amico Emanuele ha scelto di togliersi la vita

► Il tragico gesto di Gianmarco Ceccani ► Affrontò il "branco" che uccise il giovane era sposato con la sorella di Morganti ► La comunità di Alatri è sconvolta

IL DRAMMA

Era stato l'unico a difendere il suo amico dal "branco". Aveva provato in ogni modo a salvare Emanuele Morganti dall'aggressione ma non era servito. Ieri ha deciso di farla finita, facendo riombare nel dramma le famiglie di appartenenza e l'intera comunità di Alatri, in particolare quella di Tesciana. Un gesto estremo, quello di Gianmarco Ceccani, 27 anni, la stessa età che avrebbe oggi il ragazzo assassinato la notte tra il 25 e 26 marzo del 2017. Una tragedia scoperta intorno alle 8,30 di ieri, quando il giovane è stato trovato ormai senza vita nella soffitta di un locale commerciale di parenti. Ha deciso di farla finita impiccandosi, quando è arrivato l'equipaggio dell'ambulanza il personale sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Gianmarco non era solo il migliore amico di Emanuele e quella notte era rimasto ferito per cercare di difenderlo. Con la sua testimonianza al processo aveva cristallizzato i ruoli di Michel Fortuna, Paolo Palmisani e Mario Castagnacci, condannati in via definitiva a 14 anni con l'accusa di omicidio preterintenzionale nella primavera di due anni fa. Significa che avevano sì, mascherato di botte Emanuele ma non avevano intenzione di ucci-



Gianmarco Ceccani, a sinistra, ed Emanuele Morganti. Erano legatissimi e proprio Ceccani la sera del delitto intervenne per difendere l'amico dal "branco". Ieri ha compiuto un gesto estremo

dere. Sentenza che nessuno, in città aveva accettato, a partire dalla sorella di Emanuele, Melissa. E il legame era diventato ancora più forte quando Gianmarco aveva sposato proprio lei, un'unione dalla quale è nato il bambino che porta il nome del giovane assassinato.

GLI ACCERTAMENTI

I carabinieri stanno svolgendo le attività di prassi rispetto all'accaduto. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria e forse sarà disposta anche l'autopsia. Sono state affisse le epigrafi con la triste notizia, rendendo noto che la data delle esequie sarà indi-

cata in un secondo momento. Nessuno riesce a darsi pace, ad Alatri, per quanto accaduto. Chi conosceva Gianmarco lo descrive come un ragazzo che non è stato semplicemente l'"eroe" di quella notte di marzo, colui che ha difeso un amico, ma disponibile sempre con tutti quando c'era da dare

una mano. Cosa abbia portato a compiere l'estremo gesto resta un mistero. Dai primi riscontri sembra non abbia lasciato alcun biglietto. Si sa che nei giorni scorsi era stato fermato dai carabinieri durante un normale controllo e portato in caserma perché aveva dato in escandescenza, quindi

era accusato di resistenza a pubblico ufficiale. Aveva con sé anche una piccola quantità di stupefacente e dopo quella vicenda era sottoposto all'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria. Difficile, però, immaginare un nesso tra l'episodio di inizio mese e la decisione di togliersi la vita.

IL SINDACO

«Cordoglio e la massima vicinanza alla famiglia e a tutti gli amici del giovanissimo Gianmarco per questo dolorosissimo avvenimento che ha lasciato tutti attoniti e immensamente affranti». Sono le parole del sindaco, Maurizio Cianfrocca, di fronte all'ennesima triste vicenda che ha riguardato Alatri.

THOMAS

All'indomani dell'ultima tragedia, l'omicidio di Thomas Bricca il 30 gennaio del 2023, Gianmarco ebbe a dire: «Agli assassini di Emanuele hanno dato solo 14 anni, hanno ucciso un ragazzo stupendo, dall'anima pulita, che si faceva a pezzi per gli altri, nessuno come lui amava la vita. Ho l'impressione che Alatri lo abbia dimenticato, per carità sono passati alcuni anni, ma non se ne parla più. È stato fatto poco, servono più progetti per allontanare i giovani da giri poco puliti. Al posto di Emanuele, così come di Thomas, poteva esserci chiunque». Era in prima fila, sempre, pronto ad aiutare il prossimo, ieri ha deciso di farsi da parte.

Giovanni Del Giacco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movida, da metà giugno tornano "Le Terrazze"

IL PROVVEDIMENTO

La movida a Frosinone avrà il suo inizio a metà giugno. Ieri sera in giunta è arrivata la delibera che consentirà ai locali commerciali, a partire da venerdì 14 giugno, di occupare il suolo pubblico per consentire ai clienti di stare all'aperto. «La terrazza del Belvedere» si svolgerà nei week end e fine settimana dei mesi di giugno, luglio nei giorni di venerdì sabato e in alcune occasioni anche di domenica. Unica eccezione il giovedì 20 giugno giorno dei Patroni (San Silverio e Santa Ormisda). In questa occasione tutto il centro sarà animato da eventi e bancarelle. Quest'anno, però, la movida in centro storico dovrà, almeno nella prima fase, fare i conti con i cantieri in corso di Largo Turriziani e Piloni. Secondo il crono programma delle rispettive direzioni dei lavori i cantieri saranno chiusi tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, due settimane dopo l'avvio della movida.



proprio servizio sul suolo pubblico ma anche per chi allestirà cucine mobili per creare, come in passato, piazze di differente tipologia arricchendo l'offerta. La novità principale per questa estate riguarda l'estensione dell'area interessata agli eventi anche nel cuore del centro storico e cioè dall'Arco di Campagioni sino a Largo San Silverio, di fronte la chiesa dell'Annunziata. Anche in questo caso i locali potranno fruire degli spazi all'aperto per estendere tavoli e sedie sul suolo pubblico.

GLI EVENTI

Come da tradizione degli ultimi anni si terrà la manifestazione Teatro tra le Porte in piazza Vittorio Veneto e il Festival dei Conservatori che verranno presentati tra qualche settimana. Una volta terminati i lavori con la

rinnovata piazza Turriziani dove tra l'altro si sta realizzando anche una scalinata di collegamento diretta con piazza Campagioni e un anfilaturo con vista sul Belvedere, anche i locali che insistono sulla zona potranno beneficiare della possibilità di estendere all'aperto le proprie attività. C'è molta attesa per la fine di questi lavori da parte degli operatori che vedono nella riqualificata piazza e nella sua pedonalizzazione definitiva la possibilità di rilancio. «Frosinone - hanno riferito alcuni esercenti di Largo Turriziani - avrà finalmente una piazza interamente pedonale per consentire la socializzazione e le manifestazioni. Noi siamo sicuri che questa novità potrà incrementare le presenze in centro storico».

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEI DIPENDENTE O TITOLARE

DI UN'AZIENDA DEL COMMERCIO O DEL TERZIARIO?

Approfitta dei tanti servizi di EBIT Lazio:

- **Rimborsi** economici per dipendenti iscritti e loro figli,
- **Formazione** gratuita per dipendenti e titolari

E... MOLTE ALTRE ATTIVITÀ GRATUITE!

EBIT Lazio è un diritto. Lo prevede il contratto!



www.ebitlazio.it

Ebit Lazio è l'Ente Bilaterale del Terziario, Distribuzione e Servizi di Roma e Lazio costituito, pariteticamente, dalle associazioni territoriali di Confindustria Roma, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Ulivuca di Roma e del Lazio.

SEGUICI



EBIT Lazio

Sfottò e antipatie dietro al delitto

► All'alba di ieri l'arresto di Luca Agostino per l'omicidio di Armando Tortolani, imprenditore 42enne della "Valle" ► Dissapori familiari prima dell'aggressione avvenuta domenica sera con un coltello: si cerca anche un bastone

VILLA LATINA

Un'antipatia e un apprezzamento di troppo. Ma anche sfottò. Sono questi i contorni sui quali si scava per dare il movente al delitto che c'è domenica sera a Villa Latina. A perdere la vita Armando Tortolani, per tutti "Armandino", 42enne piccolo imprenditore del posto. In carcere, invece, è finito Luca Agostino, noto come "Luchetta", 41enne compaesano della vittima, che dovrà difendersi dall'accusa di omicidio volontario aggravato dai futili motivi. Avrebbe sferrato almeno tre coltellate al suo "rivale" nel corso di un litigio in cui sarebbe comparso anche un bastone. Ma per contestualizzare il grave fatto di cronaca, bisogna riavvolgere il nastro e partire dalle 24 ore precedenti il delitto.

È sabato sera e in pub della zona c'è Armando Tortolani, ma c'è anche il fratello dell'arrestato con sua moglie, ed in questo contesto ci sarebbe stata qualche battuta troppo, forse rivolta alla donna. Ma ci sarebbe anche un altro precedente fra Luca Agostino e Armando Tortolani, all'incirca un mese fa quando i due si erano incontrati in un bar del posto e avevano avuto un'accesa lite verbale. Motivi piuttosto scioocchi, livori, un'antipatia evidentemente reciproca, qualche insulto. Tutto era finito lì. Ma quanto avvenuto nel pub sabato sera non sarebbe andato giù ad Agostino. Il 41enne finito in carcere lo avrebbe appreso nel corso della comunione della figlia e a cerimonia ultimata, intorno alle 19.30, l'intenzione di chiarire faccia a faccia quell'episodio che aveva riguardato suo fratello e la cognata. Ha affidato i figli ai nonni ed è andato con sua moglie nei pressi del Museo della zampogna, in via Pacitti, zona di campagna silenziosa e poco trafficata alla periferia del paese di Villa Latina. Ha parcheggiato l'auto ed è sceso mentre la moglie è rimasta nel mezzo ad attendere. Tortolani abita in una palazzina della zona e, in quel momento, era sotto casa, dov'è c'è stata la miccia dell'irreparabile.

L'ALTERCO

I due uomini hanno iniziato ad



avere un alterco molto violento dinanzi l'androne dello stabile, poi sono volati pugni e schiaffi mentre qualcuno urlava di smetterla tentando di dividerli. Ad un certo punto è spuntato un coltello e forse anche un bastone (non ancora trovato) e sono stati inferiti dei fendenti al collo, al viso ed al torace di "Armandino" che ha iniziato a perdere vistosamente sangue. Ha avuto la forza di risalire in casa, da qui la chiamata al 118 e la corsa disperata al pronto soccorso. Il decesso intorno alle 20. "Luchetta" era già stato bloccato dai carabinieri coordinati dal maresciallo Roberto Sisti, arrivati dopo la richiesta d'inter-

vento di alcuni testimoni oculari. Portato in caserma ad Atina, per lui poco dopo, quando dall'ospedale di Sora è giunta la notizia della morte del 42enne, la situazione si è aggravata. Il pm lo ha interrogato per tutta la notte. «Non volevo uccidere nessuno», avrebbe più volte detto nel corso dell'interrogatorio a tratti interrotto dal pianto. Intorno alle 3.15 la decisione del magistrato di procedere all'arresto in "quasi flagranza" con l'accusa di omicidio volontario aggravato dai futili motivi. Ascoltate anche le persone che avrebbero assistito al litigio. All'alba per lui si sono aperte le porte del carcere di Cassino.

Nelle prossime ore (al massimo entro oggi) verrà fissata l'udienza di convalida davanti al Gip del tribunale di Cassino, dove l'uomo si presenterà con il suo legale Marco Rossini. Per ora l'accusa è di omicidio volontario, ma dirimente potrebbe essere l'autopsia che, almeno fino a ieri sera non era stata fissata, che chiarirà le cause di morte. La difesa dell'uomo prima di qualsiasi altro atto attende proprio l'autopsia. La famiglia della vittima, invece, si è affidata all'avvocato Michelangelo Montesano Cancellara.

Vincenzo Caramadre
Roberta Pugliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paese in silenzio, i vicini di casa: «Armandino era bravissimo, siamo tutti morti assieme a lui»

IL RICORDO

Ieri mattina il paese di Villa Latina era deserto, un silenzio angosciante tra le piccole vie di campagna. Dinanzi all'abitazione numerose macchie di sangue, sulle scale di accesso fino in mezzo alla carreggiata, a pochi passi dal Museo della zampogna, c'erano solo due gattini condominiali in cerca di cibo, i vicini di casa chiusi nel loro dolore ancora storditi dalla tragica notizia e del via via delle auto dei carabinieri che, fino all'alba, avevano stazionato lungo la strada che

conduce al Museo della Zampogna. La gente non aveva molta voglia di parlare, limitandosi a scuotere la testa ancora incredula per quanto successo. «Siamo morti tutti - ha detto la vicina di casa che abita proprio sopra una rimessa di proprietà della vittima. L'abbiamo visto crescere, una bella famiglia, il figlio un giovanotto di 16 anni bello come il sole, la moglie una donna irreprensibile, una grande lavoratrice anche lei. Siamo tristi veramente, addolorati perché una cosa del genere non ce la saremmo mai aspettata».

Villa Latina è un posto tran-

quillo dove si conoscono tutti e molti sono imparentati fra loro. «Abbiamo sentito urli, io e mio marito eravamo in casa e ci stavamo preparando per la cena. Ci siamo precipitati fuori ed in parte abbiamo visto quello che è accaduto. Non ci sono parole per descrivere la sensazione che stiamo provando in queste ore, sicuramente sono due famiglie distrutte ed un paese che si sveglia diverso da ieri, con l'angoscia nel petto e l'incredulità», nella contrada vivono poche famiglie e l'abitazione della vittima dista da quella del suo aguzzino circa un chilometro.

Percorrendo le strade in auto ci si imbatte davvero in pochissima gente, c'è qualche pastore e con le bestie al seguito e qualche agricoltore che sistema l'orto. «Siamo senza parole, non riusciamo a spiegarci cosa possa aver portato alla morte di un giovane padre e di un lavoratore onesto. Nulla può giustificare una simile violenza», ha detto infine la vicina di casa prima di allontanarsi e rientrare nella sua abitazione. Ora in molti attendono che siano fissati i funerali per dare l'ultimo saluto ad "Armandino".

Rob.Pugl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro ad ogni ora del giorno
L'amore per il figlio e la moglie

LA VITTIMA

Aveva una ditta individuale, trasportava legna e altro, si dava da fare. Lo faceva per la sua famiglia, in modo particolare per il figlio di 16 anni che amava infinitamente, che seguiva alle partite di calcio, che stava crescendo con attenzione all'educazione e ai valori familiari. Oggi Armando avrebbe dovuto accompagnarlo ad una amichevole con altre squadre del territorio che ieri hanno deciso di annullare il torneo proprio in segno di rispetto verso quanto accaduto al giovane calciatore ed alla sua famiglia.

Era davvero un grande lavoratore, lo faceva per sua moglie Marielena, la donna con cui era cresciuto ed era diventato uomo, che aveva sposato e con cui divideva una quotidianità che in paese definiscono normale. I vicini di casa non sanno darsi pace. Lo ricordano come un ragazzo educato e sempre sorridente, scherzoso e allegro. «Ogni volta che veniva a par-



Armando Tortolani, vittima dell'omicidio

dolore, esprimiamo la nostra vicinanza e il nostro cordoglio alla comunità di Villa Latina tutta. Con sincera partecipazione. Il Comune di Atina».

Rob.Pugl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I profili

“Luchetta”, la passione per il calcio e l'unione con la propria famiglia

L'ARRESTATO

«Un ragazzo normale, come tanti». Descrive così Luca Agostino, detto Luchetta, il sindaco di Villa Latina. Ci ha accolto ieri mattina in comune dove aveva appena terminato di parlare con il papà della vittima ed il suo suocero, un incontro doloroso di qualche minuto. «Conosco bene Luca, il fratello, la compagna e i due figli di 10 e 11 anni. È un ragazzo un po' più giovane di me, come tanti, sportivo». Il primo cittadino lo descrive come una persona che si dava da fare nonostante le difficoltà quotidiane. «Siamo tutti scioccati anche perché l'omicidio, se gli inquirenti appureranno che si tratta di questo, è avvenuto nel giorno in cui stava festeggiando la comunione della figlia. Non riesco a capire che cosa gli sia potuto scattare nella testa. In paese si chiacchiera e si è parlato di screzi reiterati fra i due ma cosa ci sia di vero questo non lo so. So per certo che non si tratta di motivi passionali o le-



Luca Agostino 41 anni arrestato per l'omicidio

gati al traffico di sostanze stupefacenti. Villa Latina è un paese tranquillo dove il tasso di criminalità è bassissimo. Ritengo che si sia trattato davvero del tragico ed imprevedibile epilogo di ruggini covate sotto la cenere». Descritto da tutti come una persona normale, meno espansiva rispetto alla vittima che davvero in paese a tutti era conosciuta come una persona esuberante e allegra che faceva battute e amava scherzare. Agostino negli anni addietro si era dato da fare con lavori di manovalanza, ha una compagna affettuosa e per bene, due figli educati e proprio per questo, in un quadro tutto sommato di normalità, quanto accaduto sta suscitando davvero sgomento nell'intera comunità.

Rob.Pugl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Milano Via Solferino 28 - Tel. 02 6379251
Roma Via Campania 30 - Tel. 06 638251

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63792510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il film a Cannes Gli intrighi e l'ascesa del giovane Trump

di **Paolo Mereghetti**
e **Stefania Ulivi** alle pagine 48 e 49



Arriva il fondo Oaktree Zhang lascia, l'Inter diventa americana

di **Francesco Bertolino**
a pagina 50



Il Medio Oriente TRAPPOLE (E SPIRAGLI) PER GLI USA

di **Massimo Gaggi**

La morte del presidente iraniano. E poi il procuratore del tribunale dell'Aia (non riconosciuto da Usa e Israele) che chiede un arresto di Benjamin Netanyahu e Yahya Sinwar destinato a restare sulla carta. Gli eventi traumatici delle ultime ore sembrano poter fossilizzare ancor più le posizioni radicali dei principali attori del conflitto mediorientale: la decisione del procuratore della Corte penale internazionale che mette sullo stesso piano il premier israeliano e il leader dell'ala militare di Hamas costringe anche Benny Gantz, principale oppositore di Netanyahu, l'uomo del futuro nell'ottica Usa, a solidarizzare col capo del governo mentre Ali Khamenei promette che Raisi verrà sostituito da un altro leader duro quanto lui. E magari, si potrebbe aggiungere, più capace e competente, vista la diffusa ostilità nei confronti del presidente morto nell'incidente elicotteristico.

Ma i fatti traumatici possono sempre aprire qualche interstizio che, se sfruttato, può portare a correzioni di rotta più o meno significative: la vecchia gerarchia religiosa e quella militare del pasdaran fin qui hanno usato il pugno di ferro ma non possono non rendersi conto di essere assediati in modo sempre più soffocante da una società iraniana giovanissima, dinamica, vogliosa di aprirsi al mondo, insufferente. Quanto alla guerra a Gaza, negli interstizi si sta muovendo in questi giorni soprattutto Jake Sullivan.

continua a pagina 40

Il presidente inchiesta sull'incidente dell'elicottero



Raisi è morto, L'Iran diviso tra lutto e proteste

I soccorritori mentre recuperano i corpi dal luogo in cui è precipitato l'elicottero con a bordo Raisi

L'incidente e la morte del presidente iraniano Raisi. A fine mese le elezioni per scegliere il suo successore. Il Paese resta sempre diviso tra il dolore e le proteste.

da pagina 2 a pagina 9

L'INTERVISTA TAJANI

«Si al cordoglio, ma ora più diritti»

di **Paola Di Caro**

«Dopo il cordoglio, più diritti in Iran», dice il ministro degli Esteri Tajani.

a pagina 9

GIANNELLI



Israele e Biden: «Oltraggioso». A Gaza: «Noi le vittime»

Chiesto l'arresto per Netanyahu e i capi di Hamas

L'Aia, il procuratore: crimini contro l'umanità

di **Davide Frattini**

La Corte dell'Aia ha chiesto l'arresto per i capi di Hamas, per il premier israeliano Netanyahu e per il ministro della Difesa Gallant. L'accusa è di «crimini contro l'umanità». Per Hamas riguarda i massacri del 7 ottobre e lo «sterminio, presa di ostaggi, violenza sessuale, tortura». Ai politici israeliani viene imputata l'offensiva a Gaza che ha portato a «denutrizione come strumento di guerra, sterminio, assassinio, attacchi contro la popolazione civile».

alle pagine 10 e 11 **Finetti**

LA CORTE, IL MANDATO, IL PREMIER

Gli effetti e che cosa rischia

di **Alessandra Muglia**

Se i mandati di arresto venissero emessi Netanyahu non potrebbe recarsi nei Paesi occidentali alleati, tranne gli Stati Uniti.

a pagina 11

Campi Flegrei Mai così da 40 anni

Terremoto a Napoli La gente in strada «Dormiamo fuori»

di **Fulvio Buffi**

Terremoto a Napoli, con la gente presa dal panico che ha abbandonato le case e si è riversata per strada e nelle piazze. Dove sono stati in molti ad avere trascorso la notte. I più rifugiati nelle auto, qualcuno nelle tende inviate dalla Protezione civile. Altri sono fuggiti da amici, fuori città. Due le scosse più forti, una di magnitudo 4.4: nei Campi Flegrei è la più intensa da 40 anni. Tante altre più deboli, epicentro a Pozzuoli. Pochi i danni e scuole chiuse in alcuni quartieri.

a pagina 21

ALL'INTERNO

IL FONDO MONETARIO

Debito, altolà dal Fmi: l'Italia ritiri le misure inefficienti

di **Federico Fubini**

«I deficit e il debito dell'Italia sono alti, ritirare le misure fiscali anti-crisi inefficienti». Un attacco al Superbonus. Ecco la raccomandazione del Fondo monetario internazionale nel rapporto stilato alla fine della missione a Roma. Crescita del Pil in frenata.

a pagina 42

COMUNALI, IL SONDAGGIO



Firenze al voto, il centrosinistra è in vantaggio

di **Nando Pagnoncelli**

A Firenze centrosinistra avanti di tre punti sul centrodestra. Verso il ballottaggio, con Funaro che batterebbe Schmidt.

a pagina 17

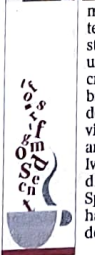
IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Prima che la spediscano in un centro di rieducazione, vorrei spendere qualche parola in difesa di Ivana Semeraro, la manager che ha osato rifiutare un versamento di 40 mila euro al comitato di Giovanni Toti, come suggerito al telefono dall'arzilla imprenditrice Spinelli, «perché potrebbe sembrare corruzione». Semeraro sa benissimo che finanziare la politica alla luce del sole è un'attività legittima. Però sa altrettanto bene che si presta a un fondato sospetto, dal momento che di solito chi sovvenziona il potere non è un beneficiario disinteressato, ma un creditore che si aspetta la restituzione del «prestito» sotto forma di leggi amiche e altri favori.

I pragmatici ci spiegheranno che è sempre andata così fin dai tempi di Giulio Ce-

Seme raro



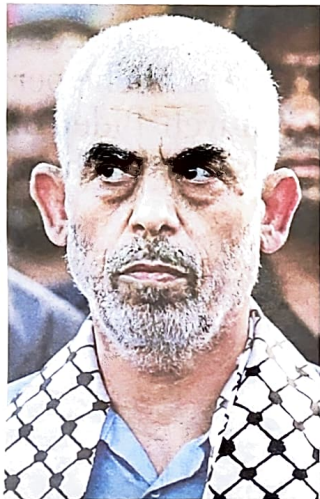
sare foraggiato da Crasso. Peccato che quasi nessuno abbia mai il coraggio di dirlo. Questa forma di coraggio Platone la definiva parresia e mio padre «cunta nen bale» (dal piemontese «non raccontar bugie»). Neanche a te stesso. Chiamare le cose con il loro nome è un fatto talmente inusuale che sembra credibile solo nel mondo delle favole (il bambino di Andersen che dice «il re è nudo»). Peccato lo si pratichi così poco nella vita reale, perché tra i suoi molti pregi ha anche quello di sveltirla e semplificarla. Se Ivana Semeraro avesse usato una formula di rifiuto più ambigua, probabilmente Spinelli avrebbe provato a insistere. Invece ha chiuso subito la telefonata, a riprova del potere disarmante della sincerità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...è l'ora dell'oro
L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro
ORO - GIOIELLI - MONETE
OBRELLI
DAL 1929
www.oro.obrelli.it
LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N. 50072/37

VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Il Medio Oriente trema



▲ L'Aia Mandato d'arresto per il premier israeliano Netanyahu e il leader di Hamas Sinwar



▲ Teheran Donne in lutto per il presidente iraniano Ebrahim Raisi, morto in un incidente

Israele-Gaza

Il pm dell'Aia: arrestare Netanyahu e Sinwar

Il commento
Corto circuito
in nome del diritto

di Paolo Garimberti

La decisione del procuratore capo della Corte penale internazionale di richiedere mandati di arresto per tre capi di Hamas e due leader di Israele ha un rilievo tecnico-giuridico e un risvolto politico.

● a pagina 27
servizi ● alle pagine 2, 3 e 4

Casa Bianca

Biden: scandalosa
l'equivalenza
Stato ebraico-Hamas

di Anna Lombardi
● a pagina 2

L'analisi

La fragilità
degli ayatollah

di Lucio Caracciolo

Iran

Il dopo Raisi è Mokhber Teheran ora è in bilico

Certe volte i puri fatti dicono più di cento analisi. Raisi che muore a bordo di un elicottero concepito negli anni '60, ai tempi dello scia, simboleggia la crisi del progetto rivoluzionario avviato nel '79.

● a pagina 26
servizi ● alle pagine 6, 7, 8 e 9

Lo scenario

I falchi a caccia
di un leader
da imporre al Paese

di Gabriella Colarusso
● a pagina 7

Il caso



Neonato morto
su nave da crociera
arrestata la mamma

di Andrea Vivaldi
● a pagina 19

Cultura

Perché amare
la lentezza
degli alberi

di Tahar Ben Jelloun



● a pagina 29

Sport



Bologna-Juve
Lo spettacolare 3-3
promuove Motta

di Simone Monari
● a pagina 34



BVLGARI



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole 24 Ore Bonus edilizi, guida semplice alle novità: detrazioni in 10 anni, stop alle cessioni e regole sui controlli



Detrazioni in 10 anni e stretta su cessioni e compensazioni oltre a nuove regole sui controlli. Le novità del Dl superbonus nella guida del Sole.

—inserto estraibile alle pagine 23-26

BVLGARI

FTSE MIB 34825,01 -1,62% | SPREAD BUND 10Y 128,40 — | SOLE24ESG MORN. 1382,82 -2,12% | SOLE40 MORN. 1278,96 -1,71% **Indici & Numeri → p. 43-47**

L'ONU: AIUTI SUBITO, A GAZA LA GENTE MUORE DI FAME

Corte dell'Aja, il Pm chiede l'arresto per Netanyahu e i dirigenti di Hamas

—Servizi a pag. 9



Cordoglio. In piazza per Raisi a Teheran

L'ELICOTTERO È CADUTO PER GUASTO TECNICO

Iran, la morte di Raisi alimenta tensioni, ma il regime fa blocco

Alberto Magnani —a pag. 8 con l'analisi di Ugo Tramballi

Piano casa, la mappa degli interventi

La mini sanatoria

Allo studio le ultime limature per il decreto atteso in Cdm venerdì

Salvini: non è un condono I professionisti: utile sanare i piccoli abusi

Ultimi ritocchi per il decreto salva casa, destinato a sanare piccole modifiche interne ed esterne, come lo spostamento di muri o tramezzi, l'ampliamento di finestre, l'installazione di tende esterne. In tutto saranno toccati tre livelli di irregolarità, da quello solo formale fino a quello più incisivo, che sarà possibile regolarizzare grazie alle eccezioni alla doppia conformità. Il Consiglio dei ministri slitta da domani a venerdì. **D'Ambrosio, Landolfi, Latour e Monaci** —a pag. 3



PANORAMA

IL RAPPORTO

Il Fmi boccia il taglio al cuneo: «Va rivitalizzata la produttività»

L'economia italiana è uscita bene dalle crisi pandemica ed energetica. Ma presenta debito e deficit troppo elevati. Lo spiega il rapporto del Fondo monetario secondo cui è necessario «fermare le misure anticrisi inefficienti». Inoltre è urgente rivitalizzare la produttività concentrando le risorse del Pnr sulle infrastrutture pubbliche critiche, sulla ricerca e l'innovazione, sulla riforma del sistema educativo. —a pagina 12

CONTROLLI FISCALI

Riparte il redditometro, nel mirino i redditi dal 2018

Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto che riattiva il redditometro. Lo strumento accertativo si applicherà in generale dagli avvisi relativi al 2018, tenendo conto delle scadenze maturate. —a pagina 40

CONSIGLIO DI STATO

Balneari, illegittime le proroghe generalizzate

Le proroghe generalizzate delle concessioni demaniali agli stabilimenti balneari sono illegittime anche perché contrastanti con la direttiva Bolkenstein. Lo ha riafferma il Consiglio di Stato. —a pagina 40

DOMANI CON IL SOLE 24 ORE



Scuola Maturità 2024, la guida all'esame

—a 1 euro più il prezzo del quotidiano

Rapporti

Gioielli Crescita oltre il 10% Ricavi a 12 miliardi

—Supplemento da chiedere in edicola

Salute 24

Osservatorio Polimi Spesa digitale in crescita del 22%

Francesca Cerati —a pag. 32

ABBONATI AL SOLE 24 ORE Sconto 150€ Festival Economia. Info: ilsole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600



Al vertice, il ceo di Barclays Europa, Francesco Ceccato

L'INTERVISTA

Ceccato: «Ipo e M&A in ripresa Barclays punta sull'Europa»

Alessandro Graziani —a pag. 15

LAVORO

Enel, al via un piano triennale per 2mila assunzioni

Cristina Casadel —a pag. 28

ECONOMIA DELLO SPAZIO

Argotec tra i fornitori Nasa per progetti da 6 miliardi

Luca Orlando —a pag. 27

La classifica degli stipendi nella Pa: Palazzo Chigi e Authority staccano tutti

Costo del personale

Nelle Autorità indipendenti stipendi medi sopra i 100mila euro, 62.562 a Palazzo Chigi. Nei ministeri retribuzioni medie più basse. Sono i numeri di fusoli dalla Ragioneria dello Stato. **Gianni Trovati** —a pag. 2

RAPPORTO CIDA CENSIS

Ceto medio in crisi Ascensore sociale bloccato e timori di declassamento

Carli e Tucci —a pag. 5

Crisi aziendali: in 27 casi lo Stato diventa azionista, il costo sale a 275 milioni

Politica industriale

È di oltre 275 milioni il costo del salvataggio di 27 imprese in crisi nelle quali lo Stato è azionista o sta per diventarlo. Altri 127 milioni pronti per definire otto operazioni. **Carmine Fotina** —a pag. 21

PROMETEA INTESA

L'industria resiste con l'export, recupero nel secondo semestre

Luca Orlando —a pagina 22

BVLGARI